

ESERCIZI PER L'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2 PER LO STUDIO DELLE DISCIPLINE: UNITA' DIDATTICHE DI LETTERATURA

schede e materiali rivolti alle scuole secondarie di primo e
secondo grado



Realizzato nell'ambito del Progetto SEIPIU' 3° annualità – anno 2009-2010

“SECONDE GENERAZIONI: SECONDE A NESSUNO”

PROMOSSO E FINANZIATO DALLA FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

Istituto Prof.le Aldini Valeriani Sirani di Bologna

A cura di:

Alessandra Forlani (AIPi)

Con la collaborazione di:

Leyla Dauki (Ass. Antinea)

Milena Zuppiroli (Voli Soc. Coop.)

Anno scolastico 2009 – 2010



CD/LEI Centro di Documentazione Laboratorio per un'educazione Interculturale
Settore Istruzione Comune di Bologna

Centro Servizi e Consulenza Ri.E.Sco (Risorse Educative e Scolastiche)

Indice:

INTRODUZIONE	p. 4
PREMESSA.....	p. 5
IL PROGETTO SEIPIU'	p. 6
DESCRIZIONE ED UTILIZZO DEI MATERIALI PROPOSTI	p. 8
ESERCIZI PER L'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2 PER LO	
STUDIO DELLE DISCIPLINE: LETTERATURA	p. 9
G. BOCCACCIO.....	p. 11
G. LEOPARDI.....	p. 25
A. MANZONI.....	p. 43
G. VERGA.....	p. 63
G. UNGARETTI.....	p. 83
E. M. REMARQUE.....	p. 99
L. SCIASCIA.....	p. 111
E. BENFORTE.....	p. 123
L. COMIDA.....	p. 133
A. STURIALE.....	p. 139



INTRODUZIONE

PREMESSA

Il CDLEI (Centro di Documentazione /Laboratorio per un'Educazione Interculturale del Settore Istruzione Comune di Bologna) è un Centro Interculturale che fornisce servizi rivolti alle scuole per agevolare il lavoro degli insegnanti nell'accoglienza e inserimento degli allievi stranieri o figli di migranti.

Primo Centro Interculturale pubblico in Italia, il CDLEI nasce nel 1992 con una forte impronta interistituzionale grazie a una Convenzione fra Comune e Provincia di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale e Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Dal 2002 è Unità Operativa del Settore Istruzione del Comune di Bologna e nel maggio 2009 ha costituito insieme al Laboratorio di Documentazione e Formazione del Settore stesso un Centro di Servizi e Consulenze denominato Ri.E.Sco (www.comune.bologna.it/istruzione).

La finalità del Centro è l'innovazione della didattica interculturale e delle pratiche di accoglienza nella scuola, che si realizza nel sostegno quotidiano al lavoro di coloro che operano nell'ambito dell'educazione interculturale (insegnanti, mediatori linguistico culturali, educatori, operatori sociali, studenti e volontari). In particolare dunque il Centro progetta e organizza seminari, corsi di aggiornamento, iniziative pubbliche, consulenze pedagogiche. Realizza inoltre progetti per l'inserimento educativo e il successo scolastico dei figli di migranti e delle seconde generazioni oltre ad eventi e iniziative volti alla promozione del dialogo interculturale.

Il CDLEI svolge un'attività di divulgazione e sperimentazione destinata a sostenere il lavoro di coloro che operano nell'ambito dell'educazione interculturale, attraverso seminari, corsi di aggiornamento, iniziative pubbliche, consulenze pedagogiche. Il centro offre servizi di: documentazione, formazione, informazione e consulenza.

Per maggiori informazioni e approfondimenti visitare il sito internet www.comune.bologna.it/cdleil/

IL PROGETTO SEIPIU'

Dal 2007 il CDLEI ha avviato una fase di intenso lavoro sulle seconde generazioni. Grazie a finanziamenti pubblici e privati e in particolare al sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna il Centro ha potuto mettere a disposizione degli allievi e delle scuole le sue competenze e la sua specificità. Su invito a presentare proposte nell'ambito dei bandi per il finanziamento di interventi nelle scuole a favore delle seconde generazioni, sono state avviate progetti negli Istituti Fioravanti ("Abitare le differenze"), Aldrovandi Rubbiani ("Oltre l'accoglienza"), Aldini Valeriani Sirani ("Seconde generazioni: secondi a nessuno").

Si tratta di tre grandi istituti professionali del territorio di Bologna, nei quali il CDLEI ha dato vita a progettazioni su ampia scala allo scopo di superare una offerta episodica e frammentata di interventi e soprattutto di rispondere alla richiesta delle scuole: i continui ingressi di nuovi studenti non ancora alfabetizzati in italiano che accedono alle scuole superiori, ripropongono ogni anno il bisogno di rispondere a urgenze relative alla prima alfabetizzazione e successivamente al sostegno allo studio che permetta ai nuovi arrivati di seguire i programmi e di raggiungere gli obiettivi comuni ai compagni. Con questi progetti dunque l'obiettivo è duplice: da un lato sostenere gli sforzi per una sempre più competente azione di alfabetizzazione, senza dimenticare, dall'altro, chi è arrivato da tempo o chi è nato in Italia in un percorso che di certo non termina con l'acquisizione della lingua. Sappiamo infatti quanto sia importante, una volta appreso l'italiano che consente di comunicare con i pari, acquisire conoscenze lessicali specifiche relative alle singole materie. Una scuola in grado di sostenere e di rendere autonomo l'allievo nell'apprendimento e nella comprensione di linguaggi disciplinari molto tecnici ha sicuramente maggiori chance di dimostrare l'efficacia di interventi volti alla riuscita scolastica dei giovani di origine straniera.

I dati sul rendimento scolastico parlano infatti di bocciature diffuse che non riguardano solo i neo-arrivati ma anche i giovani di seconda generazione che non hanno alcun problema di comprensione del linguaggio quotidiano. Basta osservare i testi utilizzati dagli istituti tecnici e professionali per capire che la scuola di oggi parla un'altra lingua rispetto a quella dei giovani, anche italiani. E che risulta ormai sempre più necessario inserire questi interventi e queste progettazioni complesse e "intelligenti" in un più generale sforzo della scuola di rendere comprensibile a tutti l'educazione.

Consapevoli di ciò in ogni istituto scolastico della rete SeiPiù si sono dunque attivati percorsi e attività rivolte agli studenti, alle loro famiglie e ai docenti:

- Interventi attivati per gli studenti stranieri: corsi intensivi di lingua e gruppi di socializzazione estivi e prescolastici, corsi di italiano come lingua seconda a più livelli, corsi di lingua italiana applicata allo studio e alla comprensione dei linguaggi disciplinari, laboratori di rimotivazione allo studio e di sostegno, facilitazione dei testi, realizzazione di mappe concettuali, creazione di glossari, laboratori o attività espressive, sportelli di ascolto e per l'accoglienza rivolti ad allievi e famiglie, anche in presenza di mediatori culturali o psicologi

- Interventi attivati in favore delle famiglie per sostenere il ruolo genitoriale e l'investimento nel percorso educativo del figlio: comunicazione primo contatto con i genitori, incontri di informazione sulle opportunità del territorio con le madri, corsi di Italiano e di orientamento socio linguistico per genitori, incontri e gruppi di discussione con le madri, laboratori di informatica per madri
- Attività di formazione per i docenti degli istituti coinvolti

Per maggiori informazioni e approfondimenti visitare il sito internet <http://www.progettoseipiu.it/>

DESCRIZIONE ED UTILIZZO DEI MATERIALI PROPOSTI

In particolare, la creazione di questi materiali è nata dall'esperienza di questi anni di lavoro all'interno dei laboratori di italiano per stranieri, sia di primo che di secondo livello, all'Istituto Aldini Valeriani Sirani e in alcune scuole secondarie di primo grado anche queste ultime coinvolte nel progetto SeiPiù.

Si è notata l'esigenza di unire la grammatica ai testi scolastici, in modo che non fosse avulsa dalla realtà scolastica. Le finalità di questi materiali sono:

- La comprensione testuale (imparare a comprendere il linguaggio dei testi scolastici)
- Imparare a riassumere (non sminuendo i testi ma cogliendone i punti fondamentali)
- Imparare a studiare (sapersi orientare all'interno di un testo e creare uno schema che permetta di ricordare e saper ripetere quanto si è studiato)
- Unire ai testi la grammatica (esercizi grammaticali per stranieri secondo il livello utilizzando parti del testo o il testo completo e come spunto di partenza per poi approfondire l'argomento grammaticale trattato attraverso i libri di grammatica di italiano per stranieri).
- Affrontare argomenti, personaggi di letteratura, di storia e di geografia che nel nostro sistema scolastico vengono dati per scontati dai docenti es. la Divina Commedia, la storia dei romani, le regioni italiane ma che spesso i discenti provenienti da altri paesi non conoscono poiché possessori di altre conoscenze letterari, storiche e geografiche es. per i paesi orientali la visione geografica parte dai loro paesi e non è eurocentrica.

Si è pensato di partire da domande a scelta multipla, sui testi, per poi passare alle domande aperte. Si sono utilizzati, per i testi particolarmente difficili, i testi semplificati per stranieri adulti e negli altri casi testi tratti da libri di testo delle medie e delle superiori e da internet. Lo stesso materiale si è sperimentato sia alle superiori che alle medie ottenendo ottimi risultati in entrambe le realtà.



Esercizi per l'apprendimento dell'italiano come L2 per lo studio delle discipline

LETTERATURA

Giovanni Boccaccio

(1313-1375)

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ

- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di secondo grado

ESERCIZI GRAMMATICALI PROPOSTI:

futuro semplice, articoli determinativi e indeterminativi

TESTI DI RIFERIMENTO

- M. Antonietta Covino Bisaccia M. Rosaria Francomarco, *Letterature graduate per stranieri. Boccaccio: Frate Cipolla e la penna dell'arcangelo Gabriele*, Guerra Edizioni, Perugia, 1996, p. 7-26.
- M. Antonietta Covino Bisaccia M. Rosaria Francomarco, *Letterature graduate per stranieri. Giovanni Boccaccio: Madonna Filippa e Melchisedech e il saladino*, Guerra Edizioni, Perugia, 1996, p. 37-43.

La biografia di Giovanni Boccaccio

- Dopo aver letto il brano sulla biografia, vita, di Giovanni Boccaccio rispondi alle seguenti domande:

1- Dove e quando nasce Giovanni Boccaccio?

2- Come si chiamava il padre di Giovanni Boccaccio?

3- Che lavoro faceva il padre di Boccaccio?

4- In che città si trasferirono, Boccaccio e suo padre, da Firenze?

5- Giovanni cominciò a lavorare come mercante, ma quale era la sua passione?

6- Nel periodo napoletano chi incontrò di molto importante per le sue opere?

7- Quali sono le opere che Boccaccio scrisse nel periodo napoletano?

8- Perché Giovanni dovette tornare a Firenze?

9- Quale è l'opera principale di Boccaccio?

10- In quale periodo e dove Boccaccio lavorò al Decamerone ?

11- Boccaccio chi incontrò a Firenze e questa persona cosa gli impedì di fare?

12- Quando e dove morì Giovanni Boccaccio?

invece, la letteratura, e in particolare la poesia. Il periodo napoletano _____ (diventare) così il più felice della sua vita, ricco di interessi nuovi, di esperienze e di amori: nella chiesa di San Lorenzo _____ (incontrare) Fiammetta, la donna amata da cui _____ (parlare) in molte delle sue opere. La Caccia di Diana, le Rime, il Filocolo, il Teseida, _____ (essere) le opere che Boccaccio _____ (scrivere) durante il bel periodo napoletano. Nel 1340 la banca dei Bardi _____ (chiudere), e Boccaccio _____ (essere) costretto a tornare a Firenze, dove dal 1349 al 1351 _____ (lavorare) al Decamerone. Questa _____ (essere) l'opera della piena maturità artistica dell'autore. A Firenze _____ (incontrare) per la prima volta Francesco Petrarca; i due _____ (diventare) amici e tra loro _____ (cominciare) un lungo e profondo rapporto. In seguito, lo stesso Petrarca _____ (impedire) a Boccaccio di distruggere il Decamerone, quando l'autore, in piena crisi religiosa, _____ (stare) per farlo. La città di Firenze _____ (mandare) Boccaccio come ambasciatore in molte città italiane e durante questi viaggi il suo interesse principale _____ (rimanere) sempre la letteratura. Alla fine, stanco e malato _____ (ritornare) a vivere a Certaldo, dove _____ (rimanere) fino alla morte, Che _____ (avvenire) il 21 dicembre del 1375.

Il Decamerone

- Dopo aver letto il brano sul Decamerone rispondi alle seguenti domande:

1- Boccaccio quando e dove scrive il Decamerone?

2- Cosa significa il titolo e da che lingua deriva?

3- Il Decamerone da quante novelle è composto?

4- Quanti giovani raccontano le novelle?

5- In quanti giorni vengono raccontate le novelle?

6- I giovani quanti ragazzi e quante ragazze sono?

7- Perché i giovani sono scappati da Firenze?

8- Per quanto tempo e dove si fermano i giovani?

9- Che cosa decidono di fare i giovani per passare il tempo?

10- Chi sceglie l'argomento della giornata?

11- Quali sono le giornate in cui i giovani non raccontano le novelle?

12- In quale giornate i giovani sono liberi di scegliere l'argomento delle novelle?

13- Boccaccio per chi scrive il Decamerone?

14- Chi è il protagonista del Decamerone?

15- Quali sono le forze che muovono il mondo?

- Completa il seguente brano con gli articoli determinativi e indeterminativi.

Boccaccio scrive Decamerone tra 1349 e 1351 al ritorno da Napoli. Titolo viene dal greco e significa dieci giorni. Infatti opera raccogli cento novelle raccontate da dieci giovani in un periodo di dieci giorni. Questi giovani, sette ragazze e tre ragazzi , fuggono da Firenze a causa della peste del 1348 e si fermano per due settimane in una villa poco lontana dalla città. Per passare in maniera piacevole giornate, giovani raccontano ogni giorno (ma non venerdì e sabato) novella ciascuno su argomento scelto dal re dalla regina di quella giornata; solo primo e nono giorno sono liberi di scegliere argomento.

Boccaccio scrive questo libro per donne che, nella società del suo tempo, passavano giornate sempre in casa, solo in compagnia della loro famiglia, mentre uomini potevano uscire e avere tante cose da fare. opera presenta personaggi, ambienti e situazioni di tanti tipi diversi: amore cortese e fisico, Intelligenza e stupidità, gioia e dolore, ricchezza e povertà, vita e morte. Gli ambienti delle storie vanno dai giardini alle montagne, dalle case povere ai palazzi dei re, dalle città italiane a quelle dell'Oriente. Nel Decameron protagonista è uomo e il suo comportamento di fronte alle tre grandi forze che muovono mondo: Amore, Fortuna,Intelligenza. Boccaccio scrive Decameron nella lingua del del'300, cioè italiano " volgare". versione qui proposta è, invece, in italiano contemporaneo.

Frate Cipolla e la penna dell'arcangelo Gabriele

- Dopo aver letto la novella “ Frate Cipolla e la penna dell'arcangelo Gabriele” rispondi alle seguenti domande.
- 1- Certaldo è :
 - a) Nella campagna piemontese.
 - b) Nella campagna ligure.
 - c) Nella campagna toscana.
 - 2- Come si chiama il protagonista:
 - a) Frate melanzana.
 - b) Frate Cipolla.
 - c) Frate zucchini.
 - 3- Il protagonista andava a Certaldo nel mese di :
 - a) Agosto.
 - b) Settembre.
 - c) Dicembre.
 - 4- Il protagonista andava a Certaldo per:
 - a) Raccogliere le cipolle.
 - b) Raccogliere l'elemosina.
 - c) Raccogliere le castagne.
 - 5- Frate Cipolla era un uomo:
 - a) Basso, con i capelli rossi, sempre allegro e di buona compagnia.
 - b) Alto, con i capelli biondi, sempre triste e di cattivo umore.
 - c) Medio, con i capelli neri, sempre allegro e di buono umore.
 - 6- Frate Cipolla non aveva studiato ma sapeva parlare:
 - a) Molto male.
 - b) Bene.
 - c) Così bene che poteva esser scambiato per Cicerone o Quintiliano.
 - 7- Alla messa della domenica mattina il protagonista dice ai fedeli che mostrerà loro :
 - a) La penna dell'arcangelo Gabriela.
 - b) La penna di un di un falco.
 - c) La penna di un pavone.

- 8- Giovanni del Bragoniera e Biagio Pizzini decidono di :
- Invitare Frate Cipolla a pranzo.
 - Fare uno scherzo a Frate Cipolla.
 - Proporre a Frate Cipolla di fare un viaggio.
- 9- Lo scherzo consisteva nel:
- Portare via la penna del arcangelo Gabriele e vedere cosa Frate Cipolla avrebbe raccontato ai fedeli.
 - Nascondere la penna dell'arcangelo Gabriele e mostrarla loro ai fedeli.
 - Buttare via la penna dell'arcangelo Gabriele per non farla vedere ai fedeli.
- 10- Pensano di riuscire a portare via la penna:
- Approfittando della distrazione del servo di Frate Cipolla.
 - Approfittando della distrazione di Frate Cipolla.
 - Approfittando della distrazione della serva di Frate Cipolla.
- 11-Il servo di Frate Cipolla veniva chiamato:
- Guccio Balena o Guccio imbratta o Guccio Porco.
 - Guccio Orso o Guccio Gatto o Guccio cane.
 - Guccio Balena o Guccio Gatto o Guccio Porco
- 12-Il servo di Frate Cipolla era:
- Molto bello, intelligente e pieno di virtù.
 - Poco intelligente ma bello e pieno di virtù
 - Molto brutto, per niente intelligente e senza virtù.
- 13- Le reliquie si trovavano:
- In un sacco.
 - Nelle bisacce.
 - In una borsa.
- 14- rate Cipolla aveva lasciato a guardia delle sue cose:
- Una serva.
 - Un amico.
 - Il suo servo.
- 15-I due giovani riescono a entrare facilmente nella camera di Frate Cipolla perché:
- La porta era aperta
 - Perché Guccio Imbratta era in cucina faceva la corte a Nuta.
 - Perché la camera era aperta.

16- I due giovani trovano la penna :

- a) In una piccola scatola dentro a una delle bisacce
- b) In una grande scatola dentro a una delle bisacce.
- c) In una piccola scatola dentro a un sacco.

17- La penna era :

- a) Quella della coda di un falco.
- b) Quella della coda di un pappagallo.
- c) Quella dell'ala di un pappagallo.

18- I due giovani al posto della penna nella scatola mettono:

- a) Delle candele.
- b) Dei fiori.
- c) Dei carboni.

19- Quando Frate Cipolla apre la scatola davanti ai fedeli:

- a) Si accorge che non c'è più la penna.
- b) Si accorge che è vuota.
- c) Si accorge che qualcuno ha aperto la scatola.

20-Frate Cipolla per giustificarsi coi fedeli del fatto di non avere la penna promessa:

- a) Scappa via.
- b) Inventava una storia assurda.
- c) Ammette di non avere la penna.

21-Frate Cipolla dice che ha ricevuto le reliquie da:

- a) Nonniblasmete Sevoipiace, gran patriarca di Gerusalemme.
- b) Augustu Cerin, gran patriarca di Gerusalemme.
- c) Elein Salem, gran patriarca di Babilonia.

22-Il protagonista dice che non ha dietro la penna perché:

- a) Che si è sbagliato a prendere il sacco in cui aveva la penna
- b) Conserva la penna dell'arcangelo Gabriele in una scatola uguale a quella dei carboni di San Lorenzo e che qualche volta si confonde e prende una scatola al posto dell'altra.
- c) Che conserva la penna dell'arcangelo Gabriele nella stessa scatola dei carboni di San Lorenzo, ma che non la trova più.

23-Il protagonista dice che non è un caso se ha preso i carboni al posto della penna:

- a) Perché tra due giorni sarebbe stata la festa di San Lorenzo.
- b) Tra sei giorni sarebbe stata la festa di San Lorenzo.
- c) Che tra due giorni sarebbe stata la festa di San Domenico

24- I fedeli:

- a) Non gli credono ma gli lasciano l'offerta.
- b) Gli credono ma non gli lasciano nessuna offerta.
- c) Gli credono e gli lasciano molte offerte

25- I due giovani quando sono andati via tutti i fedeli:

- a) Si avvicinano a Frate Cipolla, gli raccontano lo scherzo e gli ridanno la penna.
- b) Fanno finta di niente e se ne vanno ridendo.
- c) Si avvicinano a Frate Cipolla, non gli raccontano lo scherzo e gli ridanno la penna.

- Dopo aver risposto alle domande, racconta la storia di Frate Cipolla.

Melchisedech e il Saladino

Dopo aver letto la novella “Melchisedech e il Saladino” rispondi alle seguenti domande.

- 1- Il Saladino era:
 - a) Il sultano dell’Egitto.
 - b) Il sultano dell’India.
 - c) Il sultano della Spagna.

- 2- Il sultano era rimasto senza soldi perché:
 - a) Aveva speso tutto in divertimenti.
 - b) Aveva speso tutto perché si era ammalato.
 - c) Aveva speso tutto nelle guerre.

- 3- Al Saladino serve molto denaro e allora decide di chiederlo a:
 - a) Un suo caro amico.
 - b) A Melchisedech.
 - c) A suo padre.

- 4- Melchisedech era:
 - a) Un ebreo che prestava il denaro ad usura.
 - b) Un ebreo che regalava il denaro.
 - c) Un re ebraico.

- 5- Per ottenere il denaro da Melchisedech il Saladino:
 - a) Lo minaccia di ucciderlo.
 - b) Gli prepara un inganno.
 - c) Glielo chiede gentilmente.

- 6- La domanda che il Saladino fa a Melchisedech è:
 - a) Quale è la vera religione l’ebraica, la musulmana o la cristiana.
 - b) Quale è la vera lingua in Egitto.
 - c) Quale è la vera religione la buddista , la cristiana o la induista.

- 7- Melchisedech capisce che qualsiasi risposta darà il Saladino dirà il contrario e allora:
 - a) Non risponde.
 - b) Fa finta di non aver sentito
 - c) Inventava una storia.

- 8- La storia narra di un uomo che:
 - a) Aveva un anello molto bello e di grande valore che voleva lasciare solo a uno dei suoi figli che così diventava l’erede di tutti i suoi beni.
 - b) Aveva tre anelli e voleva lasciarli ai suoi figli.

- c) Aveva un anello che non valeva niente e lo voleva lasciare al figlio che si era comportato peggio.
- 9- Per molte generazioni viene rispettata questa regola ma un giorno:
- Un uomo ha tre figli, tutti cattivi e allora non sa a chi lasciare l'anello.
 - Ha tre figli belli, buoni e obbedienti e non sa a chi lasciare l'anello.
 - Non ha figli e quindi non sa a chi lasciare l'anello.
- 10-L'uomo promette l'anello a tutti e tre i figli e :
- Chiama un orafo perché ne faccia altri due uguali.
 - Chiama un orafo perché ne faccia altri due diversi
 - Chiama un orafo perché ne faccia quattro.
- 11-I tre anelli sono talmente uguali che:
- Che l'uomo si arrabbia con l'orafo.
 - Che l'uomo fa fatica a riconoscere l'anello vero.
 - Che l'uomo non lo riconosce.
- 12- Prima di morire l'uomo chiama i suo figli e:
- Solo a uno da i tre anelli.
 - Solo a due da gli anelli.
 - Da un anello a ciascuno di loro.
- 13-Dopo la morte del padre tutti e tre i fratelli:
- Mostrano l'anello e dicono di essere l'unico erede e di avere diritto delle ricchezze del padre.
 - Dicono di non avere gli anelli.
 - Dicono che il più piccolo è l'erede.
- 14-Tutti e tre i fratelli mostrano come prova l'anello ricevuto dal padre:
- Ma nessuno riesce a riconoscere quale è quello vere e tutt'oggi non si sa quale è quello vero..
 - Tutti vedono quale è quello vere.
 - Alcuni riconoscono l'anello vero e altri no.
- 15-Melchisedech dice che:
- Nessuna delle tre religioni è vere.
 - Come per i tre anelli, anche per le tre religioni succede la stessa cosa tutti credono di possedere la verità e di fare quanto è scritto nella legge di Dio e continuano a discutere su chi è nel giusto.
 - Che tutte e tre le religioni dicono la verità.

Poesia Ottocento

GIACOMO LEOPARDI

(1798 – 1837)

DIFFICOLTA'

- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di secondo grado
- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di primo grado

ESERCIZI GRAMMATICALI PROPOSTI:

Passato prossimo

TESTO DI RIFERIMENTO

- R. Bissaca, M. Paoletta, *L'altra Biblioteca, Volume triennale il mito: l'epica – la letteratura*; Lattes & C. Editori, Torino, 2000, p. 307-313.
- P.E. Balboni, *Italiani per stranieri: Leopardi poesie classiche*, Bonacci editore, Roma, 1994, p. 4-5 e p. 22-25.

Biografia di Giacomo Leopardi

- Dopo aver letto il brano sulla biografia, vita, di Giacomo Leopardi rispondi alle seguenti domande:
 - 1- Giacomo Leopardi nasce:
 - a) A Recanati , nelle Marche, nel 1798.
 - b) A Firenze, in Toscana, nel 1798.
 - c) A Recanati, in Puglia, nel 1788.
 - 2- Le Marche allora erano:
 - a) Sotto il Gran Ducato di Toscana.
 - b) Sotto lo Stato Pontificio.
 - c) Sotto il Ducato di Mantova.
 - 3- I suoi genitori si chiamavano:
 - a) Mario e Adelaide
 - b) Monaldo e Adelaide Antici
 - c) Marco e Margherita
 - 4- L'infanzia di Leopardi fu infelice, senza affetto e senza giochi perché:
 - a) Il padre era severo e voleva che venissero seguite le regole. La madre era sempre allegra e affettuosa.
 - b) Il padre era buono, e non amava le regole. La madre era molto religiosa, esigente e oppressiva.
 - c) Il padre era severo e voleva che venissero seguite le regole. La madre era molto religiosa, esigente e oppressiva.
 - 5- La sua educazione, a nove anni, viene affidata a:
 - a) Un amico del padre.
 - b) Un precettore.
 - c) Sua sorella.
 - 6- A Giacomo piace talmente tanto studiare ed è così bravo che:
 - a) Riesce a studiare da solo, ma non riesce ad imparare il latino il greco, l'ebraico, l'inglese e lo spagnolo.
 - b) Riesce a studiare da solo, usando i libri della biblioteca di suo padre, e riesce a imparare l'arabo, il francese, il cinese, il bengalese e l'urdu.
 - c) Riesce a studiare da solo, usando i libri della biblioteca di suo padre e riesce a imparare il latino, il greco, l'ebraico, l'inglese e lo spagnolo.

- 7- Già da giovanissimo le sue conoscenze sono così vaste che:
- Scrive molte opere di erudizione, ad esempio a 15 anni scrive Una Storia dell'astronomia.
 - Scrive pochissime opere di erudizione, ad esempio scrive a 15 anni scrive una Storia dell'astronomia.
 - Scrive molte opere di filosofia, ad esempio scrive a 10 anni una Storia di Russo.
- 8- Il suo continuo studio peggiora la sua :
- Ottima salute.
 - Cattiva salute.
 - Scogliosi e gli crea dei problemi agli occhi.
- 9- Cerca di scappare da Recanati nel 1819 ma non ci riesce perché:
- Non sopporta più la situazione familiare e culturale di Recanati.
 - Gli piace moltissimo la situazione nella sua famiglia e quella culturale di Recanati.
 - Non sopporta la situazione familiare ma gli piace quella culturale di Recanati.
- 10- Il padre gli da il permesso di andare a Roma da uno zio:
- Nel 1982.
 - Nel 1793.
 - Nel 1822.
- 11- Dopo sei mesi torna a casa deluso perché non trova:
- Persone di grande cultura e di nobili ideali.
 - Persone di scarsa cultura e di nobili ideali.
 - Persone di grande cultura e di scarsi ideali.
- 12-Dal 1825 va a :
- Roma,Torino, Lucca.
 - Palermo, Sassari, Venezia.
 - Milano, Bologna, Firenze, Pisa.
- 13-Ma torna a Recanati perché:
- Ha dei problemi economici e di salute.
 - Ha dei problemi economici e con gli amici.
 - Non ha dei problemi economici e di salute.
- 14-Nel 1830 va a vivere a Firenze grazie all'aiuto di un gruppo di amici e qui:
- Non conosce l'esule napoletano Antonio Ranieri e non vive l'amore infelice per Fanny Targioni Tozzetti.
 - Conosce l'esule napoletano Antonio Ranieri e vive l'amore infelice per Fanny Targioni Tozzetti.

- c) Conosce l'esule napoletano Antonio Ranieri e non vive l'amore infelice per Fanny Targioni Tozzetti.

15-Si trasferisce a Napoli nel:

- a) 1533.
- b) 1733.
- c) 1833.

16-Giacomo nel 1837 a Napoli:

- a) Muore e viene sepolto.
- b) Nasce.
- c) Muore ma non viene sepolto.

- Dopo aver risposto alle domande unisci le risposte e costruisci il riassunto della vita di Leopardi.

- Trasforma i verbi del testo, sulla vita di Leopardi, al passato prossimo.

Giacomo Leopardi _____(nascere) nel 1798 a Recanati, nelle Marche , regione dello Stato Pontificio, dal conte Monaldo e dalla marchesa Adelaide Antici. Il padre, che in politica _____(essere) legato al regime assolutistico, in famiglia _____(essere) autoritario, severo e esigeva il rispetto di rigide regole. La madre, religiosa in modo ossessivo, _____(mostrar/si) con i figli esigente oppressiva. L'infanzia del poeta _____(essere), perciò, molto infelice, priva di affetto e di giochi. A nove anni la sua educazione _____(essere) affidata ad un precettore ed egli _____(dedicar/si) agli studi con straordinaria passione _____(rivelare) doti prodigiose. Ben presto _____(essere) in grado di continuare da solo la propria formazione culturale _____(usare) la ricca biblioteca del padre: _____(imparare) il latino, il greco, l'ebraico, l'inglese e lo spagnolo; ancora giovanissimo _____(scrivere) numerose opere di erudizione che testimoniano la vastità delle sue conoscenze (a quindici anni, ad esempio, _____(scrivere) Una Storia dell'astronomia). L'impegno nello studio _____(essere) tale da compromettere la sua già debole salute : si _____(aggravare) la scoliosi che lo _____(rendere) deforme e una malattia agli occhi per qualche tempo gli _____(impedire) la lettura. Nel 1819, lui _____(spingere) da una grande insofferenza per il suo ambiente familiare e per il soffocante clima culturale di Recanati, _____(progettare) di fuggire ma il tentativo non _____(riuscire): _____(seguire) un periodo di grave depressione e di angosciosa solitudine. Finalmente nel 1822, il padre _____(permettere-lui) di trasferirsi a Roma presso uno zio che intendeva avviarlo alla carriera ecclesiastica; il soggiorno _____(essere) però una delusione poiché leopardi non _____(trovare), come invece sperava, persone di grande cultura e di nobili ideali. Dopo solo sei mesi _____(fare) ritorno a Recanati dove _____(rimanere) fino al 1825; poi _____(trasferirsi- lui) a Milano , _____(soggiorna) a Bologna, Firenze e Pisa, poi _____(tornare) alla casa paterna. Nel 1830 grazie all'aiuto di un gruppo di amici, _____(stabilirsi-lui) a Firenze dove _____(vivere) l'amore infelice per Fanny Targioni Tozzetti e _____(stringere-lui) amicizia con l'esule napoletano Antonio Ranieri. Nel 1833 _____(trasferirsi-lui) a Napoli nella speranza che il clima mite _____(potere) migliorare le sue condizioni di salute; in quella città _____(morire) nel 1837, confortato solo dall'amico Ranieri, e in quella città _____(essere) sepolto.

Le opere

- Dopo aver letto il brano sulle opere di Leopardi rispondi alle seguenti domande:
- 1- Nella poesia di Leopardi troviamo:
 - a) L'ansia verso l'infinito, il conflitto fra sogno e realtà che gli provocano sentimenti di inquietudine e angoscia.
 - b) Il divertimento, il non conflitto fra sogno e realtà che gli provocano sentimenti di gioia e felicità.
 - c) L'ansia verso il domani, il conflitto tra sogno e realtà che gli provocano sentimenti di inquietudine e gioia.
 - 2- Il tema delle opere di Leopardi è:
 - a) La gioia.
 - b) La felicità.
 - c) Il dolore.
 - 3- Il dolore per Leopardi è:
 - a) La condizione che si può togliere alla vita umana . l'uomo fin da quando nasce è destinato alla felicità.
 - b) La condizione che non si può togliere alla vita degli esseri umani. L'uomo fin da quando nasce è destinato all'infelicità.
 - c) La condizione che si può togliere alla vita degli esseri umani. L'uomo fin da quando nasce non è destinato all'infelicità.
 - 4- L'uomo è:
 - a) La vittima della Natura, che è una forza cieca e superiore, che è indifferente al destino delle creature viventi.
 - b) Non è la vittima della Natura. La Natura si occupa delle creature viventi.
 - c) La vittima della natura, che è una forza benigna e superiore, che non è indifferente al destino delle creature viventi.
 - 5- Per Leopardi l'illusione che aiutano a sopportare la vita, l'angoscia dell'esistenza, sono:
 - a) le non speranze della giovinezza, l'odio e il non credere in Dio.
 - b) le speranze della giovinezza, l'odio, il credere in Dio.
 - c) le speranze della giovinezza, l'amore e la fede in Dio.
 - 6- Gli altri temi della poesia di Leopardi sono:
 - a) La memoria, lo scorrere inesorabile del tempo, la nostalgia e il rimpianto.
 - b) La memoria, il non scorrere del tempo, la non nostalgia e il non rimpianto.
 - c) La non memoria, lo scorrere inesorabile del tempo, la nostalgia e il non rimpianto.

- 7- Nelle sue poesie Giacomo è un innovatore perché utilizza:
- Strofe di lunghezza variabile, versi non sciolti, solo settenari.
 - Strofe di lunghezza variabile, versi sciolti dall'obbligo delle rime, endecasillabi e settenari che si alternano liberamente.
 - Strofe di lunghezza stabilite, versi non sciolti dalle rime, solo endecasillabi.
- 8- Le poesie di Leopardi sono musicali grazie:
- Alle rime e alle allitterazioni.
 - Alle non rime e alle allitterazioni.
 - Alle rime e non alle allitterazioni.
- 9- Alcune opere di Leopardi sono:
- Le operette morali, lo Zibaldone , i promessi sposi.
 - Lo Zibaldone, le Operette morali, i Canti, gli Idilli, i Grandi Idilli.
 - Lo Zibaldone, le operette, i Piccoli Idilli
- 10-Lo Zibaldone è:
- Il diario scritto da Leopardi tra il 2010 e il 2022 in cui scrive appunti sugli argomenti più diversi.
 - Il diario scritto da Leopardi tra il 1900 e il 1913 in cui scrive appunti sugli argomenti più diversi.
 - Il diario scritto da leopardi dal 1817 al 1832 in cui scrive appunti sugli argomenti più diversi.
- 11-Le Operette morali di Leopardi è un opera filosofica:
- Del 1823-1824 in cui racconta la sua idea pessimistica della vita usando la prosa poetica.
Alcuni di questi racconti sono dei dialoghi.
 - Del 1823-1824 in cui racconta la sua idea pessimistica della vita usando la prosa poetica.
Alcuni di questi racconti sono dei monologhi.
 - Del 1923-1924 in cui racconta la sua idea pessimistica della vita usando la prosa poetica.
Alcuni di questi racconti sono dei monologhi.
- 12-Nel libro dei Canti del 1831 Leopardi raccogli:
- Delle canzoni. Le più conosciute sono quelle di argomento amoroso.
 - Dei racconti. I più conosciuti sono quelli di argomento patriottico.
 - Delle canzoni. Le più conosciute sono quelle di argomento patriottico.
- 13- Gli Idilli, del 1819-1821, sono:

- a) una raccolta di poesie che Leopardi chiama così perché le poesie prendono spunto da un elemento del paesaggio , es. la poesia *L'infinito* e *Alla luna*, che però alla fine parlano dei sentimenti del suo animo.
- b) una raccolta di racconti che Leopardi chiama così perché i racconti prendono spunto da un elemento della città , es. la poesia *L'infinito* e *Alla luna*, che però alla fine parlano dei sentimenti del suo animo.
- c) una raccolta di romanzi che Leopardi chiama così perché i racconti prendono spunto da un elemento della città , es. la poesia *L'infinito* e *Alla luna*, che però alla fine parlano dei sentimenti del suo animo.

14- I Grandi Idilli, del 1828-1830, è una raccolta di poesie tra le quali:

- a) A Sara, Il passero, La domenica del villaggio, la tempesta, Canto notturno di un pastore errante Africano.
 - b) A Silvia, Il passero solitario, Il sabato del villaggio, La quiete dopo la tempesta, Canto notturno di un pastore errante dell'Asia.
 - c) Alla sera , L'infinito, Il sabato del villaggio, La quiete dopo la tempesta, Canto notturno di un pastore errante della Russia.
- Dopo aver risposto alle domande unisci le risposte e costruisci il riassunto del testo sulle opere di Leopardi.

- Completa i verbi del testo, sulle opere di Leopardi, con il participio passato.

La poesia di Leopardi è _____(essere) tutta pervasa dall'ansia verso l'infinito e è _____(dominare) dal conflitto fra sogni e realtà che _____(generare) sentimenti di inquietudine e angoscia. Il tema ricorrente nelle sue opere è _____(essere) il dolore: secondo Leopardi il dolore è _____(essere) la condizione ineliminabile della vita umana; l'uomo è _____(essere) destinato all'infelicità fin dalla nascita, è _____(essere) la vittima innocente della Natura, che è _____(essere) una forza cieca e superiore, indifferente al destino delle creature viventi. La nascita, la sofferenza e la morte non hanno _____(avere) un perché e l'angoscia dell'esistenza è _____(stare) veramente intollerabile se l'uomo non ha _____(cercare) conforto nelle illusioni; le speranze della giovinezza, l'amore, la fede in Dio lo hanno _____(aiutare-lui) a sopportare la vita ma non sono _____(essere) che illusioni. Leopardi ha _____(introdurre) molte innovazioni nel linguaggio della poesia:ha _____(usare-lui) strofe di lunghezza variabile, versi sciolti dall'obbligo della rima, spesso sono endecasillabi e settenari che ha _____(alternarsi - lui) liberamente. Le poesie di Leopardi hanno _____(avere) una intensa e suggestiva musicalità che è _____(derivare-lei) dalle rime, rime al mezzo e allitterazioni. Tra le sue opere ho _____(ricordare-io) : lo Zibaldone- il diario che Leopardi ha _____(scrivere) dal 1817 al 1832; il poeta quasi giornalmente ha _____(annotarvi-lui) i suoi pensieri e i suoi appunti sugli argomenti più disparati: considerazioni filosofiche e letterarie,riflessioni sulla lingua giudizi storici, considerazioni personali; Le Operette morali (1823-1824) – un'opera filosofica in cui leopardi ha _____(illustrare)la sua concezione pessimistica della vita nel linguaggio della prosa poetica. I Canti- il Libro de Canti, che è _____(stare) così intitolato dal poeta nell'edizione del 1831, ha _____(raccolgere): alcune canzoni- le più note sono _____(essere) quelle di argomento patriottico(es. All'Italia) in cui Leopardi si è _____(attribuire) la missione di richiamare gli italiani all'azione per cambiare le tristi condizioni della loro patria. Gli Idilli (1819-1821)- sono _____(essere) un gruppo di poesie tra cui L'Infinito e Alla luna. I Grandi Idilli (1828-1830)- sotto questo nome sono _____(stare) raccolte delle poesie molto note tra cui A Silvia, Il passero solitario, Il sabato del villaggio, La quiete dopo la tempesta, Canto notturno di un pastore errante dell'Asia.

L'infinito

- Dopo aver letto il brano introduttivo sulla poesia l'infinito di Leopardi rispondi alle seguenti domande:
 - 1- Leopardi è salito su:
 - a) Una montagna di Recanati.
 - b) Un colle di Recanati.
 - c) Una pianura di Recanati
 - 2- Il poeta non riesce a vedere il paesaggio perché:
 - a) Glielo impedisce un albero.
 - b) Glielo impedisce una montagna.
 - c) Glielo impedisce una siepe.
 - 3- Grazie alla siepe, che gli impedisce la vista, Leopardi può immaginare che:
 - a) Aldilà di essa ci sia uno spazio infinito.
 - b) Aldilà di essa ci sia uno spazio finito.
 - c) Aldilà di essa ci sia il nulla.
 - 4- Il mondo reale impedisce all'uomo:
 - a) L'esperienza dell'infinito perché i suoi confini non sono mai delimitati
 - b) L'esperienza del non infinito perché i suoi confini non sono mai delimitati.
 - c) L'esperienza dell'infinito perché i suoi confini sono sempre delimitati.
 - 5- Leopardi immagina di essere immerso in uno spazio:
 - a) Limitato.
 - b) Immenso.
 - c) Ampio.
 - 6- Lui è così preso dalla sua contemplazione fantastica che:
 - a) Prova un senso di vertigine e sgoimento come le persone quando si perdono e non trovano più dei punti di riferimento che gli servono per orientarsi.
 - b) Prova un senso di attenzione come le persone quando si trovano in un luogo che conoscono.
 - c) Prova un senso di vertigine come le persone che vanno in alta montagna.
 - 7- Il poeta viene riportato alla realtà:
 - a) Dal frinire delle cicale.
 - b) Dal canto di un uccello.
 - c) Dal rumore del vento tra le foglie degli alberi.
 - 8- Il rumore del vento tra le foglie da a Leopardi:

- a) L'idea dell'eternità.
- b) L'idea dello scorrere del tempo.
- c) L'idea del presente.

9- Quel rumore porta il poeta a:

- a) Estraniarsi dalla realtà e provare un senso di intenso dolore.
- b) Estraniarsi dalla realtà e provare un senso di euforia.
- c) Estraniarsi dalla realtà e a provare un senso di dolce abbandono.

10-In questa poesia Leopardi esprime:

- a) Il desiderio di felicità e di assoluto che hanno tutti gli uomini.
- b) Il desiderio di infelicità e di non assoluto che accompagna tutti gli uomini.
- c) Il desiderio di assoluto che non accompagna gli uomini.

11- L'esperienza dell'infinito è:

- a) Una non illusione ma una realtà che rende felice l'uomo.
- b) Un'illusione dolcissima, una delle tante illusioni con cui l'uomo cerca conforto al dolore.
- c) Una realtà che aiuta l'uomo a vivere meglio.

- Dopo aver risposto alle domande unisci le risposte e costruisci il riassunto sulla poesia l'Infinito:

- Dopo aver letto la poesia L'infinito e la sua parafrasi rispondi alle seguenti domande. Usa la parafrasi per rispondere.

1- Che cosa ha sempre amato il poeta?

2- Che cosa nasconde agli occhi la siepe?

3- Che cosa si immagina il poeta mentre è seduto e guarda la siepe?

4- L'animo del poeta cosa prova?

5- Che cosa ascolta Leopardi?

6- Tra che cosa fa rumore ciò che sta ascoltando Leopardi?

7- A che cosa paragona quel rumore Leopardi?

8- Che cosa torna in mente a Giacomo?

9- Che cosa annega in quella immensità?

10- Cosa piace fare al poeta?

IL Sabato Del Villaggio

- Dopo aver letto il brano introduttivo sulla poesia Il Sabato Del Villaggio, di Leopardi, rispondi alle seguenti domande:
 - 1- La poesia è divisa in:
 - a) Sei parti.
 - b) Tre parti.
 - c) Due parti.

 - 2- Nella prima parte della poesia Leopardi descrive:
 - a) La vita di un villaggio il sabato pomeriggio quando le persone si preparano con serenità e gioia alla domenica che è il giorno di festa.
 - b) La vita di una città il sabato pomeriggio quando le persone si preparano con serenità e gioia alla domenica.
 - c) La vita di una metropoli la domenica pomeriggio quando le persone si preparano con preoccupazione e infelicità al lunedì.

 - 3- Nella seconda parte della poesia Leopardi riflette sul:
 - a) significato simbolico del lunedì.
 - b) significato simbolico del venerdì.
 - c) significato simbolico del sabato.

 - 4- Per il poeta l'attesa gioiosa e i preparativi per la domenica, giorno di festa, sono paragonabili:
 - a) Alla speranza che alimenta i sogni e le aspettative per il futuro del periodo dell'infanzia e dell'adolescenza.

- b) Alla speranza che non alimenta le speranze per il presente del periodo della maturità e della vecchiaia.
- c) L'illusione che alimenta i sogni per il presente e le speranze per la maturità.

5- Ma quando è domenica, il giorno di festa così tanto desiderato e atteso, le persone si:

- a) Divertono.
- b) Sono felici e spensierate.
- c) Si annoiano e sono tristi.

6- Il poeta dice che, come la domenica, anche la giovinezza e l'età matura portano all'uomo:

- a) Delusioni e dolori.
- b) Felicità e gioie.
- c) Paura e gioia.

7- La felicità è una illusione che da gioia solo se si è:

- a) Adulti.
- b) Vecchi.
- c) Bambini.

- Dopo aver risposto alle domande unisci le risposte e costruisci il riassunto sulla poesia Il Sabato Del Villaggio:

4- Chi siede con le vicine su una scala?

5- Che cosa sta facendo l'anziana?

6- Che cosa racconta l'anziana alle vicine?

7- Che momento della giornata sta arrivando?

8- Che cosa fa capire il suono della campana alle persone?

9- Al suono della campana che sentimento provano le persone?

10- Che cosa fanno i bambini nella piazza?

11- Che rumore fanno i bambini?

12- Chi torna verso la sua semplice cena e fischiettando che cosa pensa?

13- Quando sono andati tutti a letto si sente il rumore di chi che sta ancora lavorando ?

14- Quale è il giorno preferito della settimana?

15- Perché è il giorno preferito della settimana?

16- Che cosa il giorno dopo porterà alle persone e a che cosa penseranno?

17- A che cosa si può paragonare la giovinezza e la sua allegria?

18- Cosa consiglia al ragazzo il poeta?

19- Come è secondo il poeta la giovinezza?

20- Giacomo che cosa consiglia al giovane?

- Trasforma i verbi, di alcuni pezzi della parafrasi della poesia Il Sabato del Villaggio, al passato prossimo.

La ragazza _____(venire-lei) dalla campagna, all'ora in cui il sole _____(tramontare), con un fascio d'erba, e _____(portare-lei) in mano un piccolo mazzo di rose e di viole, con i quali, come al solito, _____(prepararsi – lei) e _____(fare- lei) il vestito e i capelli domani, giorno di festa. Una vecchietta _____(sedersi- lei) con le vicine su una scala e _____(filare-lei) la lana in controluce verso il tramonto; _____(raccontare – lei) della sua giovinezza, quando nei giorni di festa _____(farsi-lei) bella ... Già tutta l'aria _____(farsi-lei) scura; il cielo sereno _____(farsi-lui) azzurro, e le ombre _____(allungarsi-loro) dalle colline a dalle case, sotto la luce bianca della luna ... I bambini _____(gridare-loro) in gruppi sulla piccola piazza, saltano qua e là e _____(fare-loro) un rumore allegro. Intanto _____(tornare-lui) verso la sua cena semplice uno zappatore, _____(fischiettare), e _____(pensare-lui) tra sé e sé al giorno di riposo

Ottocento Prosa

ALESSANDRO MANZONI

(1785 – 1873)

DIFFICOLTA'

- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di secondo grado

ESERCIZI GRAMMATICALI PROPOSTI:

Trapassato prossimo

TESTO DI RIFERIMENTO

- M. Pasqualetti, *I Promessi Sposi*; Cideb Editrice, Genova, 1999, p. 5-17.
- R. Bissaca, M. Paoletta, *L'altra Biblioteca, volume triennale il mito – l'epica – la letteratura*, Lattes & C. Editori, Torino, 2000, p. 288-289.

La biografia di Alessandro Manzoni

- Dopo aver letto la vita, biografia, di Alessandro Manzoni rispondi alle seguenti domande:

1- Dove e quando nasce Alessandro Manzoni?

2- Chi erano i genitori di Manzoni?

3- La madre di Alessandro di chi era la figlia?

4- Che lingue conosceva Alessandro?

5- Dove studia Alessandro?

6- Quando e perché si trasferisce a Parigi?

7- Come si chiamava il secondo marito della madre di Alessandro?

8- A Parigi viene a contatto con quali teorie e con quali persone?

9- Quando torna a Milano e chi conosce?

10- Quando si sposa con Enrichetta?

11- Che crisi ha Alessandro e a cosa si avvicina?

12- Nel salotto di casa Manzoni di che cosa parlavano?

13- A che cosa sono legate le opere che Manzoni scrive dal 1812 al 1830?

14- Quali sono le opere che scrive?

15- Quando pubblica per la prima volta i Promessi Sposi?

16- Perché si trasferisce a Firenze con la famiglia?

17- Quando muore la moglie di Alessandro?

18- Quanti figli aveva Alessandro e quanti ne muoiono?

19- Con chi e quando si risposa Manzoni?

20- Quand'è la pubblicazione definitiva dei Promessi Sposi?

21- Quando nasce il Regno d'Italia?

22- Con la nascita del Regno d'Italia, l'Italia era unita come territorio, a livello politico, ma in che cosa era ancora divisa?

23- Quale lingua propone Alessandro come lingua comune per tutta l'Italia?

24- I Promessi Sposi in che lingua sono scritti?

25- Quand'è che in Italia si parlerà una lingua comune e grazie a che cosa essa si diffonderà?

26- Che cosa diventa Manzoni?

27- Che cosa viene nominato nel 1870 Manzoni?

28- quando e dove muore Manzoni?

- Volgi il brano letto al Trapassato prossimo.

Alessandro Manzoni _____(nascere) a Milano nel 1785 da una famiglia ricca e famosa: sua madre Giulia Beccaria, _____(essere) figlia dello scrittore Cesare Beccaria e suo padre, Pietro, _____(essere) un nobiluomo. In famiglia , come _____(accadere) in quest'epoca presso i nobili, Alessandro _____(parlare) francese o il dialetto milanese e _____(imparare) l'italiano a scuola, sui testi dei grandi scrittori del passato: l'italiano che _____(conoscere-noi) oggi, infatti, nell'Ottocento _____(essere) ancora una lingua scritta, che pochissimi _____(parlare). Alessandro _____(studiare) a Milano in un collegio religioso e poi, nel 1805, _____(andare) a vivere a Parigi da sua madre, che fin dal 1792 _____(essersi) separata da suo padre per unirsi a Carlo Imbonati, un giovane e brillante uomo di Milano. A Parigi il giovane Alessandro, _____(affascinato-lui) dalla vita culturale della capitale francese e dalle teorie illuministe, _____(incontrare-lui) scrittori,poeti,artisti. Nel 1805, _____(tornare-lui) a Milano, _____(conoscere-lui) Enrichetta Blondel, una giovane di Ginevra dal carattere dolce e delicato: _____(innamorarsi _ loro) e _____(sposarsi-loro) nel 1808. Due anni dopo Alessandro _____(avere) una crisi spirituale e _____(avvicinarsi-lui) più profondamente al Cristianesimo. Dal 1810 la giovane coppia _____(vivere) stabilmente a Milano e la loro bella casa, nel centro della città, _____(diventare) un ritrovo di scrittori e poeti: nel suo salotto _____(discutersi –loro) di arte e di letteratura, secondo le nuove idee del Romanticismo. Propri dal 1812 al 1830 Alessandro _____(scrivere) le sue opere più famose, tutte _____(legare) ai principi della morale cattolica : poesie (Inni sacri, Marzo 1821, Il cinque maggio); tragedie (Il conte di Carmagnol, l'Adelchi); saggi (Osservazioni sulla morale cattolica) e la prima versione del romanzo che _____(essere) considerato il suo capolavoro: I Promessi Sposi. Nel 1827, dopo la pubblicazione della prima edizione del romanzo,Alessandro Manzoni _____(andare) a vivere con la famiglia a Firenze e _____(cominciare) a studiare la lingua fiorentina _____(parlare-lei) dalle persone colte, in modo che _____(rivedere) e _____(correggere) tutto il romanzo. Nel 1840 _____(pubblicare – lui) la versione definitiva dei Promessi Sposi.

Il romanzo storico

- Dopo aver letto il brano sul romanzo storico rispondi alle seguenti domande:
 - 1- Manzoni, con i Promessi Sposi, ci ha lasciato:
 - a) Il modello più alto e compiuto di romanzo storico.
 - b) Il modello più scadente di romanzo storico.
 - c) Il modello più innovativo di romanzo storico.
 - 2- Il romanzo storico è:
 - a) Un romanzo che ambienta una vicenda inventata in un luogo di fantasia e in un periodo storico impreciso, di cui si racconta, in modo poco fedele, i costumi e le idee.
 - b) Un romanzo che ambienta una vicenda in un mondo di favola e in cui si racconta i costumi e le idee di quel mondo fantastico.
 - c) Un romanzo che ambienta una vicenda, vera o inventata, in luoghi reali e in un'epoca storica precisa, di cui si descrivono con fedeltà i costumi e le idee.
 - 3- Il primo romanzo storico è stato scritto in Europa da:
 - a) Conrad Scott.
 - b) Walter Scott.
 - c) Paul Scott.
 - 4- Manzoni, nel suo romanzo:
 - a) Mette una vicenda in reale in un contesto storico vero.
 - b) Mette una vicenda, che potrebbe essere vera, in un contesto storico finto.
 - c) Mette una vicenda che potrebbe essere vera, la storia di Renzo e Lucia, in un contesto storico vero.
 - 5- Nei Promessi Sposi, Alessandro, vuole:
 - a) Mostrare quale è la verità morale che deve guidare il comportamento degli esseri umani e spiegare il loro destino.
 - b) Mostrare la non verità morale che deve guidare il comportamento degli uomini.
 - c) Mostrare la verità immorale che guida il comportamento degli uomini.
 - 6- Manzoni accosta:
 - a) Argomenti e temi che facevano parte di generi uguali.
 - b) Temi e argomenti che fanno parte di generi diversi.
 - c) Generi e argomenti diversi.

7- Dal punto di vista della forma Manzoni crea:

- a) Un genere letterari vecchio.
- b) Un genere letterari quasi nuovo.
- c) Un genere letterario nuovo.

8- L'autore usa:

- a) Utilizza diversi generi di prosa per raccontare ciò che succede ai personaggi, riferire i dialoghi, esprime considerazioni morali e ricostruire i fatti storici.
- b) Utilizza generi di prosa tutti uguali per raccontare le vicende dei personaggi.
- c) Utilizza generi poetici diversi per raccontare le vicende dei personaggi.

9- L'intreccio dei Promessi Sposi è ambientato:

- a) Nel 1500.
- b) Nel 1600.
- c) Nel 1900.

10 - Promessi Sposi erano, per l'epoca di Alessandro, molto attuali perché:

- a) L'autore, in essi, non proietta i temi politici del suo tempo.
- b) L'autore, in essi, proietta i temi politici di molti secoli dopo.
- c) L'autore in essi proietta i temi politici del suo tempo.

11-Manzoni scrive il suo romanzo in :

- a) Nel dialetto parlato siciliano
- b) Nel dialetto scritto toscano.
- c) Nel dialetto parlato toscano.

12-La lingua scelta da Alessandro, per scrivere il suo romanzo, diventa:

- a) La lingua nazionale francese.
- b) La lingua nazionale italiana.
- c) La lingua nazionale spagnola.

- Dopo aver risposto alle domande, unisci le risposte con la punteggiatura e otterrai un testo che è il riassunto del brano letto.

La vicenda

- Dopo aver letto il brano sulla vicenda dei Promessi Sposi rispondi alle seguenti domande:
 - 1- Manzoni fa finta di trascrivere, in modo moderno, la cronaca di un autore anonimo del seicento per:
 - a) Dare l'idea, ai lettori, di raccontare una storia inventata.
 - b) Dare, ai lettori, l'idea di leggere una storia vera.
 - c) Dare , ai lettori, l'idea di leggere una storia di fantasia.
 - 2- La storia di Renzo e Lucia è ambientata:
 - a) In Veneto nel 1700.
 - b) In Piemonte nel 1900.
 - c) In Lombardia tra il 1628 e il 1630.
 - 3- In Lombardia, in quel periodo, era sotto il dominio:
 - a) Inglese.
 - b) Tedesco.
 - c) Spagnolo.
 - 4- In quel periodo c'era:
 - a) Una grande epidemia di influenza.
 - b) Una grande epidemia di peste.
 - c) Una grande epidemia di colera.
 - 5- I personaggi principali del romanzo sono:
 - a) Paola Menarini e Matteo Mondella.
 - b) Antonella Tramaglino e Renzo Paoletti.
 - c) Renzo Tramaglino e Lucia Mondella.
 - 6- I due protagonisti vivono:
 - a) In un piccolo paese vicino al lago di Carezza.
 - b) In un piccolo paesino vicino al lago di Como.
 - c) In un piccolo paesino vicino al lago Maggiore.
 - 7- Lavorano come:
 - a) Operai in una filanda.
 - b) Operai in un calzaturificio.
 - c) Manovali in un cantiere edile.

- 8- Renzo e Lucia hanno preparato il:
- Loro compleanno.
 - Il loro matrimonio.
 - Il loro funerale.
- 9- Ma don Rodrigo, un signorotto prepotente:
- Gli fa tanti regali.
 - E' contento che si sposino.
 - Glielo vuole impedire.
- 10- Don Abbondio, il curato, viene minacciato dagli uomini di don Rodrigo, i bravi, e allora decide di:
- Non sposarli.
 - Di sposarli dopo quindici giorni.
 - Di sposarli tra due anni.
- 11-Lucia riesce a evitare il rapimento di don Rodrigo e:
- Si va a nasconde a casa di una cugina a Milano.
 - Si va a nascondere a casa di amici a Torino.
 - Si va a nascondere in un monastero a Monza grazie all'aiuto di fra Cristoforo.
- 12-La superiora del convento suor Geltrude, la monaca di Monza:
- Protegge Luca dagli uomini dell'innominato.
 - Lascia che gli uomini dell'innominato rapiscano Lucia.
 - Impedisce il rapimento di Renzo.
- 13-L'innominato era:
- Un criminale che don Rodrigo aveva pagato per fare rapire Lucia.
 - Un criminale che don Rodrigo aveva pagato per far rapire Renzo.
 - Una brava persona che voleva aiutare Renzo e Lucia.
- 14- L'innominato rapisce Lucia e la porta:
- In una locanda.
 - Nel suo castello.
 - In un monastero.
- 15-Lucia riesce a:
- Commuovere l'innominato e a farlo convertire alla fede cattolica davanti al cardinale Borromeo.
 - A non farlo impietosire e a rimanere un uomo crudele.
 - A commuoverlo, ma a farlo rimanere un uomo senza fede.

16- Lucia viene liberata e assieme alla madre, Agnese, va :

- a) A Torino a casa di don Rodrigo.
- b) A Perugia a casa di Renzo.
- c) A Milano a casa di don Ferrante.

17- Renzo rischia di essere arrestato :

- a) A Roma.
- b) A Livorno.
- c) A Milano.

18- Renzo, aiutato dalla folla, riesce a sfuggire all'arresto e va:

- a) A casa di Lucia a Lecco.
- b) A casa di suo cugino a Bergamo.
- c) A casa di padre Cristoforo a Monza.

19- La peste viene portata da:

- a) I lanzichenecci.
- b) I Portoghesi.
- c) I Francesi.

20- I lanzichenecci erano:

- a) Le truppe volontarie dell'esercito imperiale che erano state mandate, dalla Germania, in Puglia per aiutare la Spagna contro il Ducato di Savoia e la Francia.
- b) Le truppe mercenarie dell'esercito imperiale che erano state mandate, dalla Germania, in Lombardia per aiutare la Spagna contro il Ducato di Savoia e la Francia.
- c) Le truppe mercenarie dell'esercito imperiale che erano state mandate, dalla Germania, in Toscana per aiutare la Polonia contro il Ducato di Savoia e la Francia.

21- Renzo e Lucia si ammalano di peste ma:

- a) Guariscono e si incontrano nel lazzeretto a Milano.
- b) Si ammalano e muoiono.
- c) Guariscono e si trovano a Bergamo.

22- Fra Cristoforo:

- a) Non li sposa.
- b) Li sposa.
- c) Li riporta a casa.

23- Renzo e Lucia vanno a vivere:

I temi fondamentali

- Dopo aver letto il brano sui temi fondamentali dei Promessi Sposi rispondi alle seguenti domande:

1- I due temi principali dei Promessi Sposi sono:

- a) La vita dei nobili e la Provvidenza divina.
- b) La vita dei re e la Provvidenza divina.
- c) La vita degli umili e la provvidenza divina.

2- I protagonisti di questo romanzo sono:

- a) Le persone ricche con le loro gioie e soddisfazioni.
- b) Le persone comuni con i loro problemi e con il loro bisogno di dignità e giustizia.
- c) Le persone ricche e potenti con i loro problemi e bisogni di dignità e giustizia.

3- Il messaggio politico di Manzoni nel romanzo è :

- a) Il popolo grazie alla sua operosità e al suo desiderio di giustizia può dare un grande contributo al rinnovamento della società.
- b) I nobili grazie al loro desiderio di giustizia possono dare un contributo al rinnovamento della società.
- c) I nobili grazie al loro desiderio di giustizia possono dare un contributo al rinnovamento della società.
- d) Il re se usa la giustizia può garantire il non rinnovamento della società.

4- Per Manzoni la storia degli uomini è guidata:

- a) Il caso.
- b) La fortuna.
- c) La provvidenza divina.

5- Gli umili trovano nella Provvidenza divina:

- a) Trovano la volontà di riscatto e forza per opporsi alle ingiustizie.
- b) Non trovano la forza per opporsi alle ingiustizie.
- c) Trovano la forza per sottomettersi alle ingiustizie.

6- La giustizia di Dio alla fine:

- a) Premia i potenti.
- b) Sconfigge i deboli e premia i potenti.
- c) Premia i deboli e sconfigge i potenti.

I promessi sposi

Capitolo primo

- Dopo aver letto il primo capitolo dei Promessi Sposi rispondi alle seguenti domande:
 - 1- Don Abbondio sta :
 - a) Tornando a casa.
 - b) Sta andando in città.
 - c) Sta andando al mercato.
 - 2- Ha in mano:
 - a) Un romanzo di avventure .
 - b) Un libro di preghiere(breviario).
 - c) Un libro d'arte.
 - 3- Don Abbondio viene fermato da :
 - a) Due amici.
 - b) Due parenti.
 - c) Due persone poco raccomandabili (bravi).
 - 4- Queste due persone gli chiedono se:
 - a) Il giorno dopo non ha intenzione di sposare Renzo e Lucia.
 - b) Tra una settimana ha intenzione di sposare Renzo e Lucia.
 - c) Il giorno dopo ha intenzione di sposare Renzo e Lucia.
 - 5- Gli dicono che il matrimonio tra Renzo e Lucia:
 - a) Non lo deve celebrare ne il giorno dopo ne mai.
 - b) Lo deve celebrare subito.
 - c) Non lo deve celebrare il giorno dopo ma tra un mese.
 - 6- Don Abbondio scappa a casa impaurito e dice a Perpetua, la sua serva, di non aprire a nessuno perché:
 - a) Le persone che ha incontrato gli sono antipatiche.
 - b) Le persone che ha incontrato non le sopporta.
 - c) Le persone che ha incontrato sono due bravi al servizio di Don Rodrigo.
 - 7- Don Rodrigo era:
 - a) Una persona buona.
 - b) Un signorotto prepotente.
 - c) Un signorotto buono.

- 8- Quando Renzo, il giorno dopo, va a chiedere a Don Abbondio a che ora lui e Lucia devono andare da lui per sposarsi lui dice:
- Oggi no ma tra venti giorni.
 - Oggi no ma tra quindici giorni.
 - Oggi no ma tra due mesi.
- 9- Perpetua incontra Renzo e gli fa capire che :
- Don Abbondi non li vuole sposare perché non sta bene.
 - Non li vuole sposare perché gli sono antipatici.
 - Non li vuole sposare perché c'è un prepotente che non lo vuole.
- 10-Renzo torna da Don Abbondio e lui gli dice che il prepotente vuole che lui si sposi con Lucia è :
- Don Rodrigo.
 - Don Marcello:
 - Don Servantes.
- 11-Renzo va a casa di Lucia e le dice che:
- Che si potranno sposare tra un ora.
 - Che non si possono sposare perché Don Rodrigo non vuole.
 - Che si sposeranno perché Don Rodrigo ha piacere che si sposi.
- 12-Agnese, la mamma di Lucia, consiglia a Renzo di:
- Andare a parlare con Don Rodrigo.
 - Andare a chiedere consiglio a Don Abbondio.
 - Andare a Lecce dall'avvocato Azeccagarbugli per chiedergli un consiglio.
- 13-Renzo va da Azeccagarbugli con:
- Quattro galline.
 - Sei conigli.
 - Quattro capponi.
- 14- Quando Renzo racconta ad Azecca Garbugli la sua vicenda:
- Lui gli ridà i capponi e lo manda via.
 - Gli da ragione e gli dice che lo difenderà.
 - Gli dice che ha ragione Don Rodrigo.
- 15- Renzo deluso torna da Lucia e racconta a lei e ad Agnese cose gli è successo. Lucia allora dice che andrà a chiedere consiglio a :
- Padre Guido.
 - Padre Cristoforo.
 - Padre Massimo.

- Completa le seguenti frasi col trapassato prossimo.

1-Don Abbondio, un vecchio prete di campagna, era _____(tornare) a casa.

2-Aveva _____(leggere) il suo libro di preghiere.

3-Improvvisamente due giovani con la barba lunga e gli occhi feroci lo avevano _____(fermare)e gli avevano _____(chiedere) se aveva _____(avere) intenzione di celebrare il matrimonio tra Renzo Tramaglino e Lucia Montello il giorno dopo.

4- Gli avevano _____(dire) che non doveva sposarli.

5 Quei due erano _____(essere)dei bravi, dei giovani al servizio di Don Rodrigo, un prepotente signorotto del luogo.

6- Tutto impaurito era _____(tornare) a casa dalla sua serva Perpetua.

7-Il giorno dopo Renzo, tutto felice, aveva _____(bussare) alla porta di Don Abbondio.

8-Renzo aveva _____(chiedere) a Don Abbondio a che ora avevano _____(dovere) andare in chiesa.

9-Renzo aveva _____(chiedere) a Don Abbondio chi non aveva _____(volere) che lui sposasse Lucia.

10-Don Abbondio aveva _____(dire) che era stato Don Rodrigo.

GIOVANNI VERGA

(1840 – 1922)

DIFFICOLTA'

- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di secondo grado
- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di primo grado

ESERCIZI GRAMMATICALI PROPOSTI:

Scuole secondarie di primo grado -----→ condizionale semplice e composto

Scuole secondarie di secondo grado ---→ futuro anteriore

TESTO DI RIFERIMENTO

- M. Antonietta Covino Bisaccia, M. Rosaria Francomarco, *Letterature graduate per stranieri. Giovanni Verga: Novella tratta dalla Cavalleria Rusticana, Guerra* - Edizioni, Perugia, 2000, p. 7-9.
- E. Bertolucci, C. Floris, *Il tesoro di carta, antologia per la scuola secondaria di primo grado*, Paravia, Torino, 2008, p. 144-145.

Biografia di Giovanni Verga

- Dopo aver letto la vita, biografia, di Verga rispondi alle seguenti domande:

1- Dove e quando nasce Giovanni Verga?

2- Dove e quando Verga viene a contatto con il mondo contadino, che ha così tanta importanza nelle sue opere?

3- Chi è il primo vero maestro di Verga e quali principi gli insegna?

4- A che età Verga scrive il suo primo romanzo?

5- Come si intitola il primo romanzo scritto da Giovanni?

6- Dove è ambientato il primo romanzo dell'autore?

7- Dove e quando, Verga, si iscrive alla facoltà di legge?

8- Qual' è il titolo del secondo romanzo pubblicato da Verga durante gli anni dell'università?

9- A quale avvenimento storico assiste Verga a 20 anni?

10- Assieme ai fratelli, Giovanni, entra a far parte di quale corpo militare?

11- Quale ideale non abbandonerà mai Verga?

12- Giovanni quando si dimette dal corpo militare e abbandona l'università a cosa si dedica?

13- Perché l'autore lascia Catania?

14- In che città va Verga e che cosa era in quel periodo quella città?

15- A Firenze, Giovanni, con che scrittore fa amicizia e questo nuovo amico cosa fa per lui?

16- Fino a quando Giovanni rimane a Firenze?

17- Quale opera scrive nel periodo del soggiorno fiorentino e questa opera avvicina lo scrittore a quali ambienti letterari e a quali ideali?

18- Quando Verga si stabilisce a Milano?

19- Quali sono le opere che pubblica quando è a Milano?

20- A quale corrente letteraria si avvicina Verga con la pubblicazione dei racconti scritti a Milano?

21- Come si chiama la raccolta di novelle che Verga pubblica nel 1880 e quali sono le novelle più conosciute di quella raccolta?

22- Come si intitola il romanzo pubblicato da Verga nel 1881?

23- Come si intitola il romanzo pubblicato dall'autore nel 1889?

24- Come si sarebbe intitolata la serie di romanzi di cui avrebbero fatto parte I Malavoglia e Mastro Don Gesualdo?

25- Quale era lo scopo di questa serie di romanzi?

26- Chi sono e di che cosa sono le vittime i protagonisti di questi romanzi?

27- Che linguaggio usa Verga ?

28- Verga che cosa viene nominato nel 1920?

29- Quando muore Verga?

- Volgi il brano, seguente, al congiuntivo passato.

Si dice che Giovanni Verga _____(nascere/lui) a Catania il 2 settembre 1840, che da ragazzo _____(trascorrere/lui) una vita serena tra Catania e Vizzini e Che il padre e la madre _____(seguire/loro) da vicino i suoi studi e quelli dei suoi fratelli. Si dice anche che il suo primo maestro _____(essere/lui) Antonio Abate e che da esso _____(essere/lui) educato all'amore per la patria e per la libertà. Si narra che a soli 17 anni Verga _____(scrivere/lui) il suo primo romanzo, *Amore e patria*, e che gli ambienti e le situazioni descritte _____(essere/loro) quelle dei tempi della rivoluzione americana. Si dice anche che nel 1850 si _____(isciversi/ lui) alla facoltà di legge dell'Università di Catania, che proprio in quegli anni _____(pubblicato/lui) il suo secondo romanzo *I carbonari della montagna*, che a solo 20 anni _____(assistere/lui) alla spedizione militare di Garibaldi in Sicilia e al processo di unificazione del nuovo stato italiano. Si racconta che nel periodo di permanenza a Firenze, 1871, _____(scrivere/lui) il romanzo *Storia di una capinera* e che l' _____(pubblicare/lui) dall'editore Lampugnani di Milano e che _____(ottenere/lui) un ampio successo. Si dice che Giovanni Verga a Milano _____(pubblicare/lui) le sue opere più importanti: *Eva*(1873), *Tigre reale* (1875), *Eros* (1875), il racconto *Nedda*.

- Volgi il brano, seguente, al futuro anteriore.

Giovanni Verga _____(nascere/lui) a Catania il 2 dicembre 1840. Da ragazzo _____(trascorrere/lui) una vita serena a Catania e Vizzini, paese di origine dei genitori, dove con la famiglia _____(recarsi/lui) per le vacanze estive e dove _____(avere/lui) la possibilità di conoscere da vicino il mondo contadino, mondo che _____(occupare/lui) nella sua opera di scrittore un posto importante. Il padre e la madre _____(seguire/loro) da vicino gli studi di Giovanni e dei suoi fratelli, ma il suo primo vero maestro _____(essere/lui) Antonio Abate, un lontano parente che _____(educare/lui) Giovanni all'amore per la patria e per la libertà. Infatti, a soli 17 anni Verga _____(scrivere/lui) il suo primo romanzo, *Amore e patria*, i cui ambienti e situazioni _____(essere/loro) quelli dei tempi della rivoluzione americana. Nel 1858 _____(isciversi/lui) alla facoltà di legge dell'università di Catania. Ma gli studi non gli

_____ (impedire) di continuare ad occuparsi di letteratura, al punto che propri in quegli anni _____ (essere) pubblicato il suo secondo romanzo, *I carbonari della montagna*. Giovanni Verga _____ (avere/lui) solo 20 anni quando _____ (assistere/lui) alla spedizione militare di Garibaldi in Sicilia e al processo di unificazione del nuovo Stato Italiano. Il successo che _____ (ottenere/lui) in quegli anni lo _____ (spingere/lui) a lasciare Catania. Verga _____ (esser/lui) alla ricerca di un ambiente culturale più aperto, più stimolante, che _____ (offrire/lui) la possibilità di farsi conoscere dal grande pubblico. Firenze, allora capitale d'Italia, gli _____ (sembrare/lui) la città giusta. Qui _____ (stringere/lui) una profonda amicizia con lo scrittore Francesco Dall'Ongaro, che gli _____ (aprire/lui) le porte dei circoli letterari più importanti della città. Giovanni Verga _____ (rimanere/lui) a Firenze fino al 1871 ed è di questi anni _____ (pubblicare/lui) il romanzo *Storia di una capinera*. Nel 1872 Giovanni Verga _____ (stabilirsi/lui) a Milano, dove _____ (rimanere/lui) molti anni e _____ (pubblicare/lui) le sue opere più importanti: *Eva* (1873), *Tigre reale* (1875), *Eros* (1875) il racconto *Nedda*, _____ (ambientare/lui) in Sicilia e lo _____ (raccoliere) nel volume *Primavera e altri racconti* del 1876. Lo scrittore si _____ (avvicinare/lui) al verismo, cioè a quello stile letterari _____ (intendere/lui) non come una fedele e fredda fotocopia della vita vera, ma come uno sguardo sensibile e partecipe al mondo siciliano, che _____ (diventare) così lo sfondo di tutte le opere successive.

- Volgi il brano, seguente, al condizionale semplice.

Giovanni Verga _____ (nascere/lui) a Catania il 2 dicembre 1840. Da ragazzo _____ (trascorrere/lui) una vita serena a Catania e Vizzini, paese di origine dei genitori, dove con la famiglia _____ (recarsi/lui) per le vacanze estive e dove _____ (avere/lui) la possibilità di conoscere da vicino il mondo contadino, mondo che _____ (occupare/lui) nella sua opera di scrittore un posto importante. Il padre e la madre _____ (seguire/loro) da vicino gli studi di Giovanni e dei suoi fratelli, ma il suo primo vero maestro _____ (essere/lui) Antonio Abate, un lontano parente che _____ (educare/lui) Giovanni all'amore per la patria e per la libertà. Infatti, a soli 17 anni Verga _____ (scrivere/lui) il suo primo romanzo, *Amore e patria*, i cui ambienti e situazioni _____ (essere/loro) quelli dei tempi della rivoluzione americana. Nel 1858

_____ (isciversi/lui) alla facoltà di legge dell'università di Catania. Ma gli studi non gli _____ (impedire) di continuare ad occuparsi di letteratura, al punto che propri in quegli anni _____ (essere) pubblicato il suo secondo romanzo, *I carbonari della montagna*. Giovanni Verga _____ (avere/lui) solo 20 anni quando _____ (assistere/lui) alla spedizione militare di Garibaldi in Sicilia e al processo di unificazione del nuovo Stato Italiano. Il successo che _____ (ottenere/lui) in quegli anni lo _____ (spingere/lui) a lasciare Catania. Verga _____ (esser/lui) alla ricerca di un ambiente culturale più aperto, più stimolante, che _____ (offrire/lui) la possibilità di farsi conoscere dal grande pubblico. Firenze, allora capitale d'Italia, gli _____ (sembrare/lui) la città giusta. Qui _____ (stringere/lui) una profonda amicizia con lo scrittore Francesco Dall'Ongaro, che gli _____ (aprire/lui) le porte dei circoli letterari più importanti della città. Giovanni Verga _____ (rimanere/lui) a Firenze fino al 1871 ed è di questi anni _____ (pubblicare/lui) il romanzo *Storia di una capinera*. Nel 1872 Giovanni Verga _____ (stabilirsi/lui) a Milano, dove _____ (rimanere/lui) molti anni e _____ (pubblicare/lui) le sue opere più importanti: *Eva* (1873), *Tigre reale* (1875), *Eros* (1875) il racconto *Nedda*, _____ (ambientare/lui) in Sicilia e lo _____ (raccolgere) nel volume *Primavera e altri racconti* del 1876. Lo scrittore si _____ (avvicinare/lui) al verismo, cioè a quello stile letterari _____ (intendere/lui) non come una fedele e fredda fotocopia della vita vera, ma come uno sguardo sensibile e partecipe al mondo siciliano, che _____ (diventare) così lo sfondo di tutte le opere successive.

Il Verismo

- Dopo aver letto il brano sul Verismo rispondi alle seguenti domande:

1- Che cosa è il Verismo?

2- Quali sono i principali esponenti del Verismo?

3- In quali anni si sviluppa il Verismo in Italia?

4- Da che filosofia fu influenzato il verismo?

5- Per il positivismo quale era la base e il modello su cui fondare tutta la conoscenza?

6- Da che corrente letteraria viene influenzato il Verismo?

7- Chi era l'autore principale del Naturalismo?

8- Per Emile Zola quale doveva essere l'oggetto della letteratura?

9- Cosa voleva dire rappresentare in modo oggettivo la realtà in letteratura?

Una descrizione oggettiva della realtà

10- Cosa voleva dire per Verga rappresentazione oggettiva e imparziale della realtà?

11- Cosa vogliono fare gli autori veristi?

12- Cosa criticano gli autori veristi?

13- Che ideali vogliono diffondere gli autori veristi?

14- Che realtà regionali rappresentano gli autori veristi?

15- Che cosa mettono in evidenza, gli autori veristi, dell'Italia meridionale?

16- Chi sono i protagonisti delle opere veriste?

17- Che cosa rappresentano i protagonisti delle opere dei veristi?

18- Le condizioni del meridione sono rimaste uguali nonostante?

Un nuovo linguaggio

19- I protagonisti delle opere di Verga chi sono?

20- Che cosa inventa Verga per fare in modo di rappresentare i suoi personaggi in modo più vero?

21- Da che cosa è composto il linguaggio utilizzato da Verga?

22- Come è il lessico della lingua usata da Verga?

23- Che cosa mantiene del dialetto il linguaggio usato da Verga?

- Volgi le seguenti frasi al condizionale semplice.

- 1- Il Verismo, i cui maggiori esponenti _____(essere) Giovanni Verga, Luigi Capuana e Francesco De Roberto.
- 2- _____(essere) un movimento letterario che _____(svilupparsi) in Italia verso ala fine degli anni Settanta dell'Ottocento.
- 3- Il Verismo _____(essere) influenzato dallo sviluppo del positivismo, una filosofia che _____(individuare) nella scienza la base e il modello su cui fondare tutta la conoscenza della realtà.
- 4- Il Naturalismo in Francia _____(essere) una corrente letteraria di cui l'autore di maggiore spicco _____(essere) Emile Zola.
- 5- Rappresentare in modo oggettivo _____(significare) che l'autore non deve esprimere giudizi personali.
- 6- L'obbiettivo principale _____(essere) quello di fare in modo che il lettore _____(avere) l'impressione che nel racconto o nel romanzo la descrizione della realtà _____(essere) perfettamente oggettiva e non il risultato della costruzione di un autore.
- 7- Gli scrittori che aderiscono al Verismo, si _____(proporre) di fare una letteratura che _____(essere) strumento di conoscenza e di diffusione del vero.
- 8- I personaggi delle opere veriste _____(siano) proprietari terrieri o braccianti, padroni o lavoratori, che _____(rappresentare) le condizioni di miseria e arretratezza del Sud.
- 9- Verga _____(inventare) un nuovo linguaggio che si _____(allontanarsi) radicalmente dalla tradizione manzoniana. Lo scrittore si _____(servire) di vocaboli popolari, di forme colloquiali ed espressioni dialettali tipiche del parlato quotidiana o dei luoghi e degli ambienti dove le storie _____(essere) ambientate.
- 10- L'opera di Verga _____(essere) segnata da un profondo pessimismo. L'idea che prevale _____(essere) solitamente che tutta la vita _____(essere) fondata sulla spietata legge del più forte.

Rosso Malpelo

Pubblicata per la prima volta nell'agosto 1878, la novella Rosso Malpelo entrò a far parte della raccolta Vita dei campi, che comprende altre sette novelle, tra le più famose di Verga. La novella narra della vita di un ragazzo che lavora in una cava di rena(ghiaia). Il protagonista era conosciuto da tutti con il soprannome di Rosso Malpelo per via del colore rosso dei capelli: "Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi". Persino la mamma "aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo". Rosso Malpelo viene giudicato un giovane cattivo e ribelle per la credenza popolare che chi ha i capelli rossi è cattivo e malizioso:"ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone". Viene spesso maltrattato, ma Malpelo non si ribella mai, anzi, accetta di essere punito nonostante sia innocente. Malpelo lavora nella stessa cava di rena di suo padre, mastro Misciu Bestia,che viene travolto e ucciso da una frana, nella cava, durante un lavoro notturno. Malpelo era con il padre quando la frana lo seppellisce e questo evento lo segnerà per sempre. Dopo la morte del padre il protagonista lavora duramente e fa di tutto per meritarsi l'appellativo di Rosso Malpelo. Picchia il suo vecchio asino ed è cattivo con tutti. Malpelo conosce un ragazzo soprannominato Ranocchio per via del suo modo di camminare. Con Ranocchio Malpelo ha un rapporto di amore-odio. Malpelo lo picchia, ma gli insegna anche, con affetto, le dure e feroci leggi della vita che sono la continua lotta di tutti contro tutti e la sopravvivenza del più forte. Ranocchio è l'unica persona che conti nella vita del protagonista dopo la morte del padre. In famiglia per Malpelo non c'era nessuna considerazione né da parte della madre né da parte della sorella che lo maltrattava credendo che si tenesse parte della paga ricevuta alla cava. Un giorno, il protagonista, colpisce Ranocchio che si accascia a terra e non si alza più. Ranocchio è gravemente malato di tisi e non è più in grado di lavorare. Malpelo, a modo suo, è disperato, lo va a trovare, gli porta del vino e della minestra, ma il ragazzo muore. Un giorno, mentre sta scavando, Malpelo trova le scarpe di suo padre. In seguito, i suoi colleghi,ritroveranno anche i calzonni, il piccone e la zappa. Sarà ritrovato anche il corpo, ma questo non verrà mai detto a Malpelo. Dopo la morte di Ranocchio a Malpelo toccheranno i lavori più ingrati e rischiosi, perché non ha famiglia e perché non c'è nessuno a cui importi di lui.

Durante una esplorazione del sottosuolo, alla ricerca di un passaggio che colleghi a un pozzo, Malpelo sparisce, portando con sé gli attrezzi che furono del padre, inghiottito per sempre dalla terra. E ora i ragazzi temono che il suo fantasma si aggiri per la cava, "hanno paura di vederselo comparire dinanzi, coi capelli rossi e gli occhiacci grigi".

Dopo aver letto il riassunto della novella Rosso Malpelo rispondi alle seguenti domande:

1- Quando viene pubblicata per la prima volta la novella Rosso Malpelo?

2- Di quale raccolta fa parte questa novella?

3- Come si chiama il protagonista della novella?

4- Perché il protagonista veniva chiamato con quel nome?

5- Dove lavorava il protagonista?

6- Come veniva trattato Malpelo dalle altre persone?

7- Assieme a chi lavorava nella cava?

8- Come si chiamava il padre del protagonista?

9- Come muore il padre di Rosso Malpelo?

10- Dopo la morte del padre come si comporta Malpelo?

11- Come si chiama il ragazzo di cui Malpelo si occupa e perché si chiamava così?

12- Malpelo come si comporta con Ranocchio e quali sentimenti provava per lui?

13- Di quale malattia muore Ranocchio?

14- Che cosa trova Malpelo mentre sta scavando?

15- Perché a Malpelo, dopo la morte di Ranocchio, vengono dati i lavori più difficili e pericolosi?

16- Quando sparisce Malpelo nella cava?

17- Di che cosa hanno paura i ragazzi che lavorano nella cava?

GIUSEPPE UNGARETTI

(1880 – 1970)

DIFFICOLTA'

- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado

COMPrensione TESTUALE:

Il testo narrativo e poetico

TESTO DI RIFERIMENTO

- I. Bosio, E. Schiapparelli, *l'apprendista lettore 3: leggere, capire esprimere*, Il capitello, Torino, 2002, p. 483-485 e p. 776.
- R. Bissaca, M. Paoletta, *L'altra Biblioteca. Volume triennale: il mito – l'epica – la letteratura*, Lattes & C. Editori, Torino, 2000, p. 413.

La biografia di Giuseppe Ungaretti

- Dopo aver letto la biografia di Giuseppe Ungaretti rispondi alle seguenti domande.

1- Dove nasce e quando il poeta?

2- Dove trascorse l'infanzia e adolescenza Ungaretti?

3- Perché il poeta si trasferì a Parigi ?

4- Quando tornò in Italia cosa fece e su quali fronti combatte?

5- Ungaretti che cosa capì e perché dalla sua esperienza di guerra?

6- Quale è la necessità, secondo il poeta, di tutti gli uomini?

7- Quali sono le due raccolte di poesie di Ungaretti in cui esprime i suoi sentimenti derivati dall'esperienza della guerra?

8- Quando si trasferì a San Paolo del Brasile e perché?

9- A San Paolo del Brasile, quale esperienza tragica colpì il poeta?

10- Come si intitola la raccolta di poesie che nasce dalla tragica esperienza della morte di suo figlio?

11- Quando e perché il poeta torna in Italia?

12- Come si intitola la raccolta delle poesie che Ungaretti scrive dal suo ritorno in Italia fino alla sua morte?

13- Quando e dove muore Ungaretti?

L'Ermetismo

- Dopo aver letto il brano sull' Ermetismo rispondi alle seguenti domande.

1- Quando e da chi diede il nome poesia ermetica?

2- Cosa si vuole esprimere con l'aggettivo ermetico?

3- Da che cosa deriva il termine ermetico?

4- Cosa vogliono fare i poeti ermetici con i loro versi?

5- Attraverso che cosa i poeti ermetici arrivano a scrivere le loro poesie?

6- Come sono i testi poetici degli ermetici?

7- Che cosa racchiudono in poche parole?

8- Le parole che tipo di carica hanno?

9- Da che cosa vuole liberarsi la poesia degli ermetici?

10- Che cosa vuole diventare la poesia ermetica?

11- Che cosa utilizzano, i poeti, per rendere le poesie essenziali?

12- Le pause lunghe e frequenti, nella poesia ermetica, quali funzioni hanno?

13- Da che cosa si sentono lontani i poeti ermetici?

14- Da che cosa, questi poeti, sono stati portati a una grande solitudine morale?

15- Perché questi poeti fanno una ricerca poetica riservata a pochi lontano dall'impegno politico?

Le poesie di Ungaretti

- Dopo aver letto il, breve, testo di introduzione alle poesie di Ungaretti rispondi alle seguenti domande.

1- Giuseppe Ungaretti scrisse queste poesie a casa sua casa durante la seconda guerra mondiale.

- Vero.
- Falso

Giuseppe Ungaretti scrisse queste poesie_____

2- Sono componimenti, poesie, molto lunghe.

- Vero
- Falso

Sono componimenti, poesie, molto_____

3- Le figure retoriche(a) usate da Ungaretti sono la similitudine(b) e la metafora(c).

- Vero.
- Falso

Le figure retoriche usate da Ungaretti sono_____

4- Ungaretti attraverso le similitudini e le metafore rappresenta, ci fa vedere, il suo sentimento di felicità.

- Vero
- Falso

Ungaretti attraverso le similitudini e le metafore rappresenta, ci fa vedere, il suo sentimento di (d)_____

5- La realtà della guerra, di orrore e massacro, porta il poeta a riflettere sulla fragilità degli essere umani, sulla precarietà della vita e sul dolore dell'esistenza (di esistere e di vivere).

- Vero.

Le poesie

Veglia

- Dopo aver letto il brano introduttivo sulla poesia rispondi alle seguenti domande.

1- Che cosa descrivono i versi di questa poesia?

2- Come erano il volto e le mani del compagno ucciso?

3- Quale è la reazione del poeta in questa situazione?

4- Il forte sentimento di attaccamento alla vita che nasce nell'animo del poeta è rivolta solo alla propria vita?

5- La vita cosa è secondo il poeta per tutti gli uomini?

Fratelli

- Dopo aver letto il brano introduttivo sulla poesia rispondi alle seguenti domande.

1- Quand'è e a chi il poeta pone la domanda e poi usa la parola fratelli?

2- Secondo il poeta, di che cosa si carica la parola fratelli quando ci si trova nella dolorosa realtà della guerra?

3- Quali sono secondo il poeta i significati più profondi della parola fratelli?

- Dopo aver risposto alle domande, uniscile, e fai il riassunto.

APPROFONDIMENTI PER LA COMPrensIONE DEL TESTO

Il poeta e i suo compagni,incontrano degli altri uomini durante la notte e gli chiedono di che reggimento sono. Li chiamano fratelli come una proposta di pace e fraternità in contrapposizione ai combattimenti del giorno e anche come segno di pace di chi teme di essere ucciso. La parola fratelli il poeta la paragona a una foglia appena nata che è bella ma anche fragile. L'aria vibra per i colpi del cannone ma in questa vibrazione si sente la tensione, l'angoscia e la paura dei soldati. La parola fratelli viene pronunciata come una spontanea ribellione dei soldati che sono consapevoli della loro fragilità, di poter morire da un momento all'altro, e che cercano la salvezza nella solidarietà degli altri uomini (soldati).

San Martino

- Dopo aver letto il brano introduttivo sulla poesia rispondi alle seguenti domande.

1- Da che cosa è stato sconvolto il paese di San Martino?

2- Che cosa fa ricordare al poeta il senso di desolazione che prova vedendo le macerie di San Martino?

- Dopo aver risposto alle domande, uniscile, e fai il riassunto.

APPROFONDIMENTI PER LA COMPrensIONE DEL TESTO:

Il poeta si trova davanti allo scenario apocalittico del paese distrutto, in cui delle case non è rimasto altro che qualche pezzo di muro. Questa visione lo porta a paragonare il paese con le tante persone che lui amava e dalla quali era amato delle quali è rimasto ben poco come i muri di quelle case. Il poeta dice però che nel suo cuore è presente il ricordo di ogni persona cara morta e che il suo cuore è il paese più straziato, desolato, perché non sono le case che sono state distrutte, degli oggetti, ma le persone amate.

Soldati

- Dopo aver letto il brano introduttivo sulla poesia rispondi alle seguenti domande.

1- Soldati è una poesia molto lunga?

2- Da quante similitudini è fatta?

3- A questa unica similitudine che cosa è affidato?

- Dopo aver risposto alle domande, uniscile, e fai il riassunto.

ERICH MARIA REMARQUE

(1898 – 1970)

DIFFICOLTA'

- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado

ESERCIZI GRAMMATICALI PROPOSTI:

Imperfetto, discorso indiretto.

TESTO DI RIFERIMENTO

- I. Bosio, E. Schiapparelli, *l'apprendista lettore 3: leggere, capire esprimere*, Il capitello, Torino, 2002, p. 385.

La biografia di Erich Maria Remarque

- Dopo aver letto il brano sulla biografia di Erich Maria Remarque rispondi alle seguenti domande.

1- Dove e quando nasce l'autore?

2- Quale era il vero nome dell'autore?

3- Dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale, l'autore, quali mestieri fece?

4- Quale fu l'opera che lo rese famoso?

5- Quale è l'accusa che è contenuta nel romanzo *Niente di nuovo sul fronte occidentale* ?

6- Come si intitolano gli altri romanzi dell'autore e di che cosa trattano?

Dove andò e quando a vivere prendendo la cittadinanza?

7- Nei dialoghi che scrive per il film *L'ultima spiaggia* quali ideali esprime?

8- Quando e dove muore l'autore?

- Dopo aver risposto alle domande dell'esercizio precedente unisci le risposte e crea un riassunto.

Niente di nuovo sul fronte occidentale

- Dopo aver letto il brano tratto dal romanzo Niente di nuovo sul fronte occidentale di Remarque rispondi alle seguenti domande con vero o falso e se la risposta è falsa scrivi la risposta giusta.

1- Il romanzo di Remarque si intitola Niente di nuovo sul fronte orientale.

- Vero
- Falso

➤ Il romanzo di Remarque si

intitola _____

2- Con questo romanzo l'autore vuole mostrare che la guerra rese una generazione più felice.

- Vero
- Falso

➤ Con questo romanzo l'autore vuole mostrare che la guerra _____

3- L'autore col romanzo vuol fare vedere che il modello di educazione tedesca, di quel periodo, aveva ingannato una intera generazione di giovani, mandandoli a morire in una guerra atroce e senza senso.

- Vero
- Falso

➤ L'autore col romanzo vuol fare vedere che il modello di educazione tedesca, di quel periodo, aveva _____

4- L'unico lato positivo che l'autore, vede in questa guerra assurda è il sentimento di fratellanza e di solidarietà che nasce tra i soldati dentro alle trincee e nei campi di battaglia .

- Vero

Falso

➤ L'unico lato positivo che l'autore, vede in questa guerra assurda è _____

5- Il protagonista di giorno si rifugia in una grotta.

Vero

Falso

➤ Il protagonista

6- Mentre è nella buca gli cade addosso un fucile.

Vero

Falso

➤ Mentre è nella buca gli cade

addosso _____

7- Spaventato il protagonista comincia a colpire, col pugnale, il corpo che gli è caduto addosso e smette solo quando si accorge che l'altro non può più nuocergli.

Vero

Falso

➤ Spaventato il protagonista comincia a colpire, col pugnale, il corpo che gli è caduto

addosso _____

8- Il protagonista vorrebbe scappare dalla buca perché sta arrivando la notte e i soldati nemici con il buio, se cerca di uscire dalla buca, non riescono a colpirlo.

Vero

Falso

➤ Il protagonista vorrebbe scappare dalla buca perché sta

arrivando _____

9- Per vedere se può uscire dalla buca senza essere colpito dai nemici egli alza una scarpa.

Vero

Falso

➤ Per vedere se può uscire dalla buca senza essere colpito dai nemici egli alza _____

10- Egli spera che i suoi compagni non attacchino i nemici e che non lo liberino.

Vero

Falso

➤ Egli spera che i suoi compagni _____

11- Il protagonista guarda la sua mano insanguinata e viene preso da un senso di nausea. Per non vedere il sangue si sporca la mano con della farina.

Vero

Falso

Il protagonista guarda la sua mano insanguinata e viene preso da un senso di nausea.

Per non _____

12- Il protagonista pensa che il soldato nella buca con lui sia morto, ma sente un rantolo e poi il soldato moribondo cerca di alzare la testa.

Vero

Falso

➤ Il protagonista pensa che il soldato nella buca con lui sia morto, ma sente _____

13- Egli, allora, non si avvicina al soldato ferito e lui non apre gli occhi e non lo fissa non con orrore .

- Vero
- Falso

Egli, allora, _____

14- Il soldato con gli occhi esprime: il desiderio di scappare, la paura di morire e la paura che ha del protagonista.

- Vero
- Falso
- Il soldato con gli occhi

esprime _____

15- Il protagonista colpito da ciò che esprimono gli occhi del ferito e dal fatto che stacca dal suo petto la mano cerca di consolarlo sfiorandogli la fronte e dicendogli di non avere paura.

- Vero
- Falso
- Il protagonista colpito da ciò che esprimono gli occhi del ferito _____

16- Il protagonista allaccia al soldato il bavero, e cerca di appoggiargli la testa in modo che stia più scomodo.

- Vero
- Falso
- Il protagonista _____

|

.

17- Il soldato ferito cerca di parlare ma non riesce. Il protagonista si accorge che lui ha le labbra secche e , non avendo la borraccia, bagna un fazzoletto e se lo strizza nella mano, poi dà da bere al soldato l'acqua che ha nella mano.

Vero

Falso

➤ Il soldato ferito cerca di parlare ma non riesce. Il protagonista si accorge che lui ha le labbra secche e , non avendo la borraccia,_____

18- Poi il protagonista medica il soldato ferito e sapendo di non poterlo salvare aspetta che muoia.

Vero

Falso

➤ Poi il protagonista medica il soldato ferito_____

19- Il protagonista non si sente in colpa per aver colpito a morte il soldato e non desidera che lui sopravviva.

Vero

Falso

➤ Il

protagonista_____

20- Il soldato ci mette poco a morire e muore alle 10 di notte.

Vero

Falso

➤ Il soldato ci mette_____

21- Dopo la morte del soldato il protagonista viene colto dal senso di colpa e pensa che la moglie del soldato non immagina che il marito è morto e che non riceverà più lettere da lui e che avrebbe potuto vivere altri trenta anni se non si fossero incontrati.

- Vero
- Falso

➤ Dopo la morte del soldato il protagonista viene colto dal senso di colpa e pensa

22- Il protagonista parla al soldato che ha ucciso e gli dice che se si rincontrassero no lo ucciderebbe perché si è reso conto che lui ha ucciso un'idea di nemico ma ora si rende conto che è un uomo come lui, che è suo fratello, che ha una donna che lo aspetta e che la morte è uguale per tutti.

- Vero
- Falso

➤ Il protagonista parla al soldato che ha ucciso e gli dice che se si rincontrassero _____

23- Il protagonista chiede perdono al soldato che ha ucciso e gli dice che non capisce come poteva considerarlo un nemico e che se si toglie la divisa lui è uguale a suo fratello (un essere umano).

- Vero
- Falso

➤ Il protagonista chiede perdono al soldato che ha ucciso e gli dice che

- Trasforma i verbi all'imperfetto

Si _____(fare) un po' chiaro. _____(voltarsi) un poco e cambiare posizione, quand'ecco qualcosa _____(ruzzolare) giù. Non _____(pensare/io), non _____(decidere/io), _____(colpire/io) pazzamente, _____(sentire/io)che il corpo sussulta, e poi si affloscia e s'insacca: quando _____(ritornare) i me, _____(avere/io) la mano bagnata di sangue. L'altro _____(rantolare). _____(avere/io) l'impressione che urli, ogni suo respiro _____(essere) come un grido, un tuono, ma _____(essere)soltanto le mie arterie che battono. _____(volere/ io) tappargli la bocca. _____(trascinarmi) nell'angolo più lontano. _____(guardare/ io) fissamente. _____(guardare/io) la mia mano insanguinata. Il rantolo _____(continuare). _____(tapparmi) le orecchie. _____(essere) un uomo con un paio di baffetti. I suoi occhi _____(seguirmi).Adagio adagio la sua mano _____(staccarsi) dal petto pochi centimetri.

- Trasforma il discorso diretto di pag.555, che il protagonista fa al soldato morto, al discorso indiretto.

Il protagonista chiama il soldato nemico compagno e gli dice che non lo voleva uccidere. _____

LEONARDO SCIASCIA

(1921 – 1989)

DIFFICOLTA'

- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado

ESERCIZI GRAMMATICALI PROPOSTI:

Scuole secondarie di primo grado -----→ futuro semplice

Scuole secondarie di secondo grado ---→ passato prossimo

TESTO DI RIFERIMENTO

- M. Antonietta Covino Bisaccia, M. Rosaria Francomarco, *Letterature graduate per stranieri. Leonardo Sciascia: Il lungo Viaggio, racconto tratto da Il Mare Color del Vino*, Guerra Edizioni, Perugia, 1997, p. 7-27.

Biografia di Leonardo Sciascia

- Dopo aver letto la vita, biografia, di Sciascia rispondi alle seguenti domande:

1. Dove nasce Sciascia?

2. La Sicilia è una regione del Nord o del Sud Italia e qual' è il suo capoluogo?

3. Quando nasce Sciascia?

4. Sciascia che lavoro , professione, fa fino al 1957?

5. Come si intitola uno dei suoi primi romanzi?

6. Sciascia di che cosa si occupa dal 1957?

7. L'autore, nelle sue opere, di cosa parla?

8. Quale è la produzione migliore d Sciascia?

9. Quali sono, alcuni, dei romanzi brevi che scrive l'autore?

- Trasforma i verbi del testo, sulla vita di Sciascia, al passato prossimo.

Leonardo Sciascia _____ (nascere) a Racalmuti, in Sicilia, nel 1921. Fino al 1957 _____ (esercitare) la professione di maestro elementare nel suo paese natale. Frutto di questa esperienza _____ (è) *Le parrocchie di Regalpetra* (1956), uno dei suoi primi romanzi. Dal 1957 Sciascia _____ (si dedica) completamente alla scrittura. Della sua produzione _____ (fanno) parte opere di saggistica e di narrativa, in cui parla della Sicilia, dei problemi di questa terra, della vita quotidiana che vi _____ (si svolge). Nonostante il valore indiscusso delle sue opere saggistiche, la critica _____ (ritiene) che la produzione migliore sia quella narrativa. Oltre al primo romanzo già citato, Sciascia _____ (ha scritto) molti racconti, come *Gli zii di Sicilia* (1966), e romanzi brevi come *Il giorno della civetta* (1961) e *A ciascuno il suo* (1966), in cui coraggiosamente _____ (scrive) della mafia e dei suoi delitti. Di questi romanzi _____ (esiste) anche una versione cinematografica. Il film *A ciascuno il suo*, con la regia di E. Petri, _____ (nasce) nel 1967, mentre il film *Il giorno della civetta* _____ (esce) nel 1968, con la regia di D. Damiani. Sciascia narratore _____ (si mostra) un attento osservatore di fatti, situazioni e personaggi, che _____ (descrive) con forte partecipazione emotiva ma anche con pungente ironia. Tra le ultime opere di questo autore _____ (ricordiamo) *L'affaire Moro* (1978), *Kemese* (1982), *La sentenza memorabile* (1983), *Il cavaliere e la morte* (1988) e *Una storia semplice* (1989). Leonardo Sciascia muore a Palermo nel 1989.

Il lungo viaggio introduzione

- Dopo aver letto il brano introduttivo del racconto *Il lungo viaggio*, rispondi alle seguenti domande:

1- Come si chiama la raccolta di racconti di Sciascia in cui è contenuto il racconto *Il lungo viaggio*?

2- In che anno viene pubblicata la raccolta di racconti di cui stiamo parlando?

3- La raccolta contiene dei racconti che l'autore ha scritto in che anni ?

4- Per che motivo *il lungo viaggio* diventa popolare (conosciuto)?

5- Quali sono i problemi della Sicilia di cui parla Sciascia in questo racconto?

6- Perché i protagonisti del racconto decidono di emigrare clandestinamente?

7- Dove decidono di emigrare?

8- I protagonisti del racconto cosa sono disposti ad affrontare e a sacrificare?

IL LUNGO VIAGGIO

- Dopo aver letto il racconto *Il lungo viaggio*, rispondi alle seguenti domande:
 - 1- I protagonisti partono da:
 - a) La Sardegna.
 - b) La Sicilia.
 - c) Capri.

 - 2- Quando i protagonisti partono era:
 - a) Mattina.
 - b) Giorno.
 - c) Notte.

 - 3- I protagonisti si trovavano:
 - a) In montagna.
 - b) Al mare sulla spiaggia.
 - c) In collina.

 - 4- Che cosa portano con se:
 - a) Le loro valige di cartone e i loro fagotti.
 - b) Le valige di pelle e le borse di tela
 - c) Le valige di pelle e i loro fagotti.

 - 5- La spiaggia su cui i protagonisti si trovava:
 - a) tra Gela e Licata
 - b) tra Scogliitti e Camerina
 - c) tra Camerina e Licata.

 - 6- I protagonisti venivano:
 - a) Dai paesi sulla costa.
 - b) Dai paesi interni.
 - c) Dai paesi sulle montagne.

 - 7- L'uomo che li doveva trasportare in America aveva detto che li avrebbe fatti sbarcare di notte:
 - a) Su una spiaggia del New Jersey (Nugioirsi).
 - b) Su una spiaggia di New York.
 - c) Su una spiaggia di Baltimora.

- 8- L' uomo che li imbarca dice ai protagonisti che per arrivare in America ci metteranno:
- a) Dieci giorni.
 - b) Quattordici giorni.
 - c) Undici giorni.
- 9- Per essere trasportati in America, i protagonisti, dovevano pagare:
- a) Trentamila lire.
 - b) Centomila lire.
 - c) Duecentocinquantamila lire.
- 10- I soldi al traghettatore li devono dare:
- a) Alla partenza.
 - b) All'arrivo.
 - c) Metà alla partenza e metà all'arrivo.
- 11- Per trovare i soldi da dare al traghettatore i protagonisti:
- a) Avevano venduto tutto quello che avevano da vendere.
 - b) Avevano venduto poche cose.
 - c) Non avevano venduto niente.
- 12- Il segnale per essere venuti a prendere dal traghettatore era:
- a) Una candela da accesa.
 - b) Una lampadina tascabile accesa.
 - c) Una lanterna accesa.
- 13- Il traghettatore si chiamava:
- a) Melfa.
 - b) Molfio.
 - c) Muffio.
- 14- Prima di imbarcare i protagonisti il signor Melfa si assicura che abbiano:
- a) Portato tutti i loro averi.
 - b) Portato il contante
 - c) Portato tutti i loro libri
- 15- I protagonisti sulla barca che li portava al piroscalo sembravano:
- a) Dei bambolotti
 - b) Un informe massa di oggetti
 - c) Un informe massa, un confuso grappolo di bagagli.

- 16- Per il signor Melfa la differenza tra un uomo o un fagotto era :
- a) Nel fatto che l'uomo si portava appresso le duecentocinquantamila lire.
 - b) Nel fatto che l'uomo si portava appresso cento mila lire.
 - c) Nel fatto che l'uomo si portava appresso trecentomila lire.
- 17- Il viaggio per arrivare in America durò:
- a) Una notte.
 - b) Venti notti.
 - c) Undici notti.
- 18- Quando salgono in coperta i protagonisti vedono:
- a) Le stelle.
 - b) I paesi della ricca America.
 - c) Le navi.
- 19- Il signor Melfa dice che sono arrivati:
- a) Nelle Filippine.
 - b) In Africa.
 - c) In America.
- 20- Uno dei protagonisti domanda se:
- a) Sono proprio arrivati in America.
 - b) Sono proprio arrivati in Africa.
 - c) Se sono proprio arrivati nelle Filippine.
- 21- Il signor Melfi controbatte domanda se:
- a) Dalle loro parti hanno mai visto un orizzonte così, se hanno mai sentito un aria come quella e se hanno mai visto dei paesi così splendenti.
 - b) Dalle loro parti hanno mai visto delle montagne così, un mare così e delle strade così lunghe.
 - c) Dalle sue parti hanno mai visto un orizzonte così, un aria così poco salubre e dei paesi così bui.
- 22- Il signor Melfa fa sbarcare a terra i protagonisti dopo che:
- a) Lo hanno salutato.
 - b) Dopo aver incassato i soldi.
 - c) Non lo hanno pagato.

- Completa il seguente pezzo, tratto del racconto *Il lungo viaggio*, completandolo con le preposizioni semplici e articolate.

In, della, nel, da, per, ad, per, ai, da, dalla, nella, dei, di, in, di, in, dell', a, da, di, dagli, per, in, di, d', dell', di, di, in.

Il signor Malfa aveva raccomandato – sparpagiatevi – ma nessuno se la sentiva _____dividersi _____ altri. E Trenton chi sa quant'era lontana, chi sa quanto ci voleva _____ arrivarci. Sentirono, lontano e irreale, un canto. << Sembra un carrettiere nostrano>>, pensarono: e che il mondo è ovunque lo stesso, ovunque l'uomo esprime _____ canto la stessa malinconia, la stessa pena. Ma erano in America, le città che baluginavano dietro l'orizzonte _____ sabbia e _____alberi erano città _____ America. Due _____ loro decisero _____andare _____ avanscoperta. Camminarono _____ direzione _____ luce che il paese più vicino riverberavano _____ cielo. Trovarono quasi subito la strada : << asfaltata, ben tenuta: qui e di verso che _____ noi>>, ma _____ la verità se l'aspettava più ampia, più diritta. Se ne tennero fuori, _____ evitare incontri: la seguivano camminando tra gli alberi. Passò un'automobile: << pare una seicento>>; e poi un'altra che pareva una millecento, e un'altra ancora: << le nostre macchine loro le tengono _____ capriccio, le comprano _____ ragazzi come _____ noi le biciclette>>. Poi passarono, assordanti, due motociclette, una dietro l'altra. Era la polizia, non c'era _____ sbagliare: meno male che si erano tenuti fuori _____ strada. Ed ecco che finalmente c'erano le frecce. Guardarono avanti e indietro, entrarono _____ strada, si avvicinarono a leggere: Santa Croce Camerino – Scoglietti. – Santa Croce Camerina: non mi è nuovo, questo nome. – Pare anche a me ; e nemmeno Scoglietti mi è nuovo. – Forse qualcuno _____ nostri parenti ci abitava , forse mio zio prima _____ trasferirsi a Filadelfia: che io ricordo stava _____ un'altra città, prima _____ passare a Filadelfia. Anche mi fratello: stava _____ un altro posto, prima di andarsene a Brucchin... Ma come si chiamasse, proprio non lo ricordo: e poi, leggiamo Santa Croce Camarina, leggiamo Scoglietti; ma come leggono loro non lo sappiamo, l'americano non si legge come è scritto. Già, il bello _____ italiano è questo: che tu come è scritto lo leggi ma non è che possiamo passare qui la notte, bisogna farsi coraggio ... io la prima macchina che passa, la fermo: la fermo: domanderò solo << Trenton?>> ... Qui la gente è più educata ... Anche _____ non capire quello che dici, gli scapperà un gesto, un segnale : e almeno capiremo _____ che parte è, questa maledetta Trenton ...

ETTORE BENFORTE

DIFFICOLTA'

- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di secondo grado
- Il livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di primo grado

ESERCIZI GRAMMATICALI PROPOSTI:

futuro semplice, articoli determinativi e indeterminativi.

TESTO DI RIFERIMENTO

- <http://www.edscuola.it/archivio/stranieri/mandeep.htm>

MANDEEP HA TREDICI ANNI

Fonte - <http://www.edscuola.it/archivio/stranieri/mandeep.htm>

Mandeep ha tredici anni, la sua migliore amica è Katia, una ragazza ucraina. Mandeep è del punjab, la sua famiglia è a Cori da tre anni, il padre lavora nelle serre, la madre è casalinga.

In classe siedono allo stesso banco, parlano tra loro ed io ascolto quel chiacchiericcio in un italiano con accento esotico, misto a qualche termine corese. Incuriosisce e affascina quella nuova lingua, appresa tra i banchi in pochi mesi, è il loro unico mezzo per comunicare. A Cori del resto già si parlano più di venti lingue tra i gruppi etnici presenti, questa è la ricchezza dell'immigrazione!

I bambini imparano in fretta, con la volontà e la necessità di inserirsi rapidamente. Sono tanti i minori, figli di immigrati, nel nostro paese. Per le strade di Cori, tra i vicoli capita spesso di udire le loro voci confondersi con quelle degli altri bambini. Imparano prima il dialetto corese della lingua italiana, anche questo fa parte della normalità che il fenomeno migratorio sta assumendo.

Qualcuno tempo addietro temeva per la "cultura corese in pericolo" per la venuta degli immigrati, oggi quando sentiamo i loro figli parlare il dialetto viene da sorridere.

Sono circa un centinaio gli immigrati provenienti dal Punjab indiano, una regione del nord ovest di questo meraviglioso e complesso paese asiatico. A Cori questa laboriosa colonia si è stabilita poco a poco da quasi venti anni; nei primi anni '80 erano una curiosità, oggi sono una realtà fatta di uomini e donne che lavorano e figli che frequentano regolarmente e con successo le nostre scuole.

Il paese che hanno lasciato non è il più povero del sub-continente indiano, la spinta che li ha portati in Italia è stata quella di una vita migliore per i loro figli, un sogno possibile.

Per la regista Mira Nair, autrice del film "Monsoon wedding", gli abitanti del Punjab sono i "napoletani dell'India", per gli imprenditori veneti, dove possono contare una presenza consistente, sono i più veneti tra gli immigrati. Segnaliamo una bella ricerca fatta dalla Provincia di Cremona dal titolo "Turbanti che non turbano", a sottolineare gli ottimi rapporti tra la comunità sikh e la civile gente del cremonese: alla faccia della Lega Nord!

Nella nostra provincia i sikh punjabi lavorano nelle campagne e sono anche molto richiesti nell'allevamento dei bufali. A Cori quasi tutti gli uomini lavorano nei forni o in campagna. Le paghe non superano i novecento euro al mese. Con i prezzi e le tariffe in aumento far quadrare i conti e risparmiare pure qualcosa, è impresa da premio Nobel, dovremmo assumerli al posto di Tremonti!

Difficile vederli nei bar ed ancora più raro vederli bere alcolici o fumare. Spesso le donne, che in famiglia hanno un ruolo importante, sono ottime sarte, del resto i prodotti maggiormente esportati da quella regione indiana sono proprio le macchine da cucire ed i tappeti, oltre al frumento, agli articoli sportivi ed allo zucchero.

La loro religione è quella sikh, fondata sul finire del XV secolo dal guru Nanak Dew. La loro dottrina è una sintesi di induismo ed islamismo. I sikh sono monoteisti, rifiutano l'idea delle caste, delle immagini, la loro religione è basata sulla tolleranza verso tutte le altre religioni. Il loro Tempio d'Oro ad Amritsar è detto delle quattro porte, una per ogni religione. I sikh danno grande valore alla famiglia, spesso nel passato i loro matrimoni erano combinati dalle famiglie stesse. A Cisterna ed a Lavinio hanno due luoghi di culto (Gurdwara) molto frequentati la domenica. Visitare la loro chiesa e seguire le funzioni religiose è un'esperienza mistica unica.

Gli uomini arrivano in Italia, trovano lavoro, risparmiano molto e quando è il momento chiedono ai genitori di trovar loro una sposa, si fanno mandare la foto della ragazza prescelta e se piace si procede all'organizzazione delle nozze. Dopo il matrimonio, l'uomo torna in Italia e prepara i documenti necessari al ricongiungimento.

Le donne spesso vivono assieme di giorno ricreando piccoli microcosmi indiani in cui rifugiarsi. Non disdegnano però di imparare la nostra lingua. Nella scuola di alfabetizzazione, tenuta da volontari con il patrocinio del Comune, sono molte le donne presenti, più degli uomini che di sera lavorano nei forni. Le case in cui vivono gli immigrati sono quelle del centro storico, poco luminose e talvolta umide, ma gli indiani, che pure pagano fitti salati e molto spesso non dichiarati dai proprietari, riescono a dare loro dignità e intimità e quegli appartamento in poco tempo l'odore delle spezie orientali ed il calore delle voci di bimbi che noi italiani stentiamo a mettere al mondo.

Le donne sikh frequentano il nostro consultorio familiare, accompagnate sempre dalle amiche o dai mariti. Il Comune di Cori ha da qualche mese istituito uno sportello integrato anche per gli immigrati, le loro storie sono fatte di precarietà, permessi di soggiorno difficili da ottenere. Gli indiani sono un gruppo compatto e rispettoso delle regole del nostro paese, ma il senso di provvisorietà in cui la legge Bossi-Fini li ha confinati è difficile da comprendere ed accettare.

La loro vita è semplice, fatta di lavoro, di figli e di risparmio, quando si può. Dopo i primi anni si acquista una macchina di seconda mano, con cui andare la domenica alla funzione religiosa ed il sabato a fare la spesa negli ipermercati della zona.

Mandeep, la mia alunna indiana, ha i capelli molto lunghi, è un'abitudine del suo paese, tagliarli è come tagliare via un pezzo della propria personalità. I suoi sogni li confida a Katia, la sua amica ucraina. Come tutte le ragazze della sua età vorrebbe studiare ed avere un lavoro, un ragazzo, una famiglia: il suo piccolo diritto di vivere.

Un giorno racconterò, in italiano, ai suoi figli di quando venne a Cori dal Punjab, di questa nostra lingua che ha imparato in fretta per farsi capire, per vivere un sogno dall'altra parte del mondo.

- Dopo aver letto il brano *Mandeep ha tredici anni*, rispondi alle seguenti domande:

1- Mandeep ha :

- a) Dieci anni.
- b) Sei anni.
- c) Tredici anni.

2- La migliore amica di Mandeep si chiama:

- a) Paola
- b) Katia
- c) Lucia

3- La migliore amica di Mandeep è:

- a) Ucraina.
- b) Spagnola.
- c) Francese.

4- Mandeep viene:

- a) Dalla Moldavia.
- b) Dall'Austria.
- c) Dal Punjab.

5- La famiglia di Mandeep è a Cori da:

- a) Sette anni.
- b) Due anni.
- c) Tre anni.

6- il padre di Mandeep lavora:

- a) nelle serre.
- b) In fabbrica.
- c) In un negozio.

7- Sua madre è :

- a) Una badante.
- b) Una cuoca.
- c) Una casalinga.

8- A Cori si parlano:

- a) Più di dieci lingue.
- b) Più di venti lingue.
- c) Più di quaranta lingue.

- 9- I bambini immigrati imparano prima:
- Il dialetto corese prima della lingua italiana.
 - La lingua italiana prima del dialetto corese.
 - Il dialetto corese prima del francese.
- 10- Gli immigrati provenienti dal Punjab sono:
- Duecento.
 - Trecento.
 - Cento.
- 11- Il Punjab è una regione :
- Del nord ovest dell'India.
 - Del nord ovest dell'Africa.
 - Del nord ovest della Cina.
- 12- L'India si trova nel continente:
- Africano.
 - Europeo.
 - Asiatico.
- 13- A Cori gli emigrati dal Punjabi ci sono da:
- Venti anni.
 - Dieci anni.
 - Un anno.
- 14- Nei primi anni 80 questo gruppo era visto come una cosa curiosa, oggi invece sono:
- Una realtà fatta di uomini e donne che lavorano e i cui figli frequentano regolarmente e con successo la scuola.
 - Una realtà fatta di bambini che lavorano i cui genitori frequentano con successo e regolarmente la scuola.
 - Una realtà fatta di anziani che non lavorano e i cui figli frequentano regolarmente e con successo la scuola.
- 15- Le persone che derivano dal Punjabi lavorano:
- Nelle campagne o nei fienili e sono richiesti per l'allevamento dei bufali.
 - In montagna o in ufficio e sono richiesti per l'allevamento delle pecore.
 - Al mare o a scuola e sono molto richiesti per l'allevamento delle oche.
- 16- Le donne hanno:
- Un ruolo molto importante nella famiglia e sono ottime sarte.
 - Un ruolo poco importante nella famiglia e sono pessime sarte.
 - Un ruolo molto importante in famiglia e sono delle sarte mediocri.

17- La religione di queste persone che vengono dal Punjabi è:

- a) Quella animista.
- b) Quella Sikh.
- c) Quella ortodossa.

18- La religione Sikh è stata fondata:

- a) Da NanaK Diew nel X secolo ed è una sintesi di confucianesimo e islamismo.
- b) Da Nanak Dew nel XV secolo ed è una sintesi di induismo e islamismo.
- c) Da Nanak Dew nel XX secolo ed è una sintesi di induismo e islamismo.

19- I principi della religione Sikh sono:

- a) Il monoteismo, l'approvazione delle caste e delle immagini, la non tolleranza verso le altre religioni.
- b) Il monoteismo, la non approvazione delle caste e delle immagini e la non tolleranza verso le altre religioni.
- c) Il monoteismo, la non approvazione delle caste e delle immagini e la tolleranza verso le altre religioni.

20- Il loro tempio d'Oro si trova:

- a) Ad Amritsar.
- b) Ad Emrisar.
- c) Ad Amria.

- Dopo aver risposto alle domande uniscile e otterrai il riassunto del brano letto. Il riassunto deve rimanere dentro allo spazio dato.

- Volgi il seguente brano al futuro semplice.

I bambini _____(imparare)in fretta, con la volontà e la necessità di inserirsi rapidamente. _____(essere) tanti i minori, figli di immigrati, nel nostro paese. Per le strade di Cori, tra i vicoli _____ (capitare) spesso che _____(udire/si) le loro voci confondersi con quelle degli altri bambini. _____(imparare-loro) prima il dialetto corese della lingua italiana, anche questo _____(fare) parte della normalità che il fenomeno migratorio _____(assumere). Qualcuno _____(temere) per la “cultura corese in pericolo” per la venuta degli immigrati, ma quando _____(sentire-noi) i loro figli parlare il dialetto _____(venire/ci) da sorridere. _____ (essere- loro) circa un centinaio gli immigrati provenienti dal Punjab indiano, una regione del nord ovest di questo meraviglioso e complesso paese asiatico. A Cori questa laboriosa colonia _____ (stabilire/si) poco a poco. Nei primi anni 80 _____(essere- loro) una curiosità, nel 2000 _____(essere- loro) una realtà fatta di uomini e donne che _____(lavorare- loro) e i loro figli _____(frequentare)regolarmente e con successo le nostre scuole. Il paese che _____(lasciare- loro) non _____

(essere-lui)il più povero del sub- continente indiano, la spinta che li _____(portare-loro) in Italia _____(essere-lei)quella di una vita migliore per i loro figli, un sogno che _____(essere) possibile. Nella nostra provincia i SiKh punjabi _____(lavorare- loro) nelle campagne e _____(essere-loro) molto richiesti nell’allevamento dei bufali. A Cori quasi tutti gli uomini _____(lavorare) nei forni o in campagna .Le paghe non _____(superare) i novecento euro al mese.

- Completa il brano con gli articoli determinativi e indeterminativi.

I, i, le ,i ,il,il,la,la,i,il, un, gli,una, una, una, i, le, il, il ,la,il, i, un,i, gli, le,i, al.

__bambini imparano in fretta, con la volontà e la necessità di inserirsi rapidamente. Sono tanti __minori, figli di immigrati, nel nostro paese. Per __strade di Cori, tra__ vicoli capita spesso di udire le loro voci confondersi con quelle degli altri bambini. Imparano prima __dialetto corese della lingua italiana, anche questo fa parte della normalità che __fenomeno migratorio assume. Qualcuno teme per __“cultura corese in pericolo” per __venuta degli immigrati, ma quando senti __ loro figli parlare __dialetto ci viene da sorridere. Sono circa __centinaio __immigrati provenienti dal Punjab indiano, __regione del nord ovest di questo meraviglioso e complesso paese asiatico. A Cori questa laboriosa colonia si è stabilita poco a poco. Nei primi anni 80 erano __curiosità, nel 2000 sono__ realtà fatta di uomini e donne che lavorano e __loro figli frequentano regolarmente e con successo __nostre scuole. __paese che hanno lasciato non è __più povero del sub-continente indiano, __spinta che __ha portati in Italia è quella di una vita migliore per __loro figli, __sogno che è possibile. Nella nostra provincia __SiKh punjabi lavorano nelle campagne e sono molto richiesti nell’allevamento dei bufali. A Cori quasi tutti __uomini lavorano nei forni o in campagna . __paghe non superano __ novecento euro __mese.

- Nelle seguenti frasi scegli il verbo giusto.

- 1- Il cane domani mangia/mangerà/avrà mangiato la carne.
- 2- Il bambino sabato giocherà/ avrà giocato/gioca con gli amici.
- 3- Lucia e Francesco tra un mese sono andati/ vanno/andranno a Parigi.
- 4- Il professore corregge/ correggerà/ avrà corretto il compito in classe nei prossimi giorni.
- 5- Voi il prossimo anno fate/ avrete fatto/ farete un viaggio in America.
- 6- Noi siamo stati/ saremo/siamo dei buoni alunni se faremo/ abbiamo fatto/ facciamo tutti i compiti.
- 7- Paola martedì porterà/ porta/ ha portato la torta a Michele.
- 8- Domenica sera metto/ ho messo/ mi metterò per la festa di Luigi un bellissimo vestito.
- 9- In discoteca domani vedrò/ vedo/ ho visto Paolo, Franco, Andrea e Maria.
- 10- In gita scolastica, a fine anno, andiamo/ siamo andati/andremo in Sicilia.

- Trasforma le frasi, dell'esercizio precedente, al singolare quelle che sono al plurale e al plurale quelle che sono al singolare .

1- _____

2- _____

3- _____

4- _____

5- _____

6- _____

7- _____

8- _____

9-

10-

LUCIANO COMIDA

(1954)

DIFFICOLTA'

- I e II livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado

ESERCIZI GRAMMATICALI PROPOSTI:

Futuro semplice.

COMPRESIONE DEL TESTO:

Testo espressivo.

TESTO DI RIFERIMENTO

- E. Mapelli, S. Balabio, *Il Salvagente*, allegato all'antologia *La bottega dei sogni*, Ed. Archimede, p. 296-297.
- Luciano Comida, *Vita privata avventure e amori di Michele Crismani dodicenne*, Udine, Campanotto Ragazzi, 1996.

Amo Laura Hrovantin

- Dopo aver letto il brano preso da *Amo Laura Hrovantin* di Luciano Comida, rispondi alle seguenti domande:

1- Che cosa chiede Laura a Michele?

2- Come glielo chiede?

3- Michele accetta o no?

4- A che ora Michele arriva a casa di Laura?

5- Che cosa fanno senza parlare d'altro?

6- Di che cosa ha paura Michele?

7- Come è fisicamente Laura?

8- Michele che sentimento prova per Laura?

9- Che cosa chiede Laura a Michele?

10- Michele mentre abbracciava Laura cosa provava?

11- Laura come chiede di essere chiamata da Michele e perché?

12- Quando la mamma di Laura entra cosa chiede ai due ragazzi?

13- Quando Michele sta per andare via da casa di Laura lei cosa gli da?

14- Perché Michele il giorno dopo a scuola è agitato?

15- Durante l'intervallo, riposo, cosa hanno fatto Laura e Michele?

16- Quando Michele è tornato al suo banco, terminato l'intervallo, cosa ha trovato sotto il quaderno di italiano?

17- Che cosa c'era scritto sul bigliettino?

18- Quale è il titolo del libro, l'autore e la casa editrice da cui è stato preso il brano Che abbiamo letto?

19- Qual è il genere del brano letto?

- Trasforma i verbi, del brano letto, al futuro semplice.

Cot. mi _____ (chiedere) di fare i compiti insieme, domani pomeriggio. Me lo _____ (domandare) mandandomi un biglietto a scuola. Me lo _____ (lasciare) sul banco durante il riposo. Così quando _____ (tornare- io) in classe lo _____ (trovare-lui) e _____ (diventare-io) tutto rosso. Ci _____ (essere) anche disegnato un fiore e un piccolo draghetto. La _____ (guardare-io) e _____ (vedere-io) che anche lei _____ (guardare) verso di me, allora _____ (fare-io) cenno di sì con la testa. _____ (arrivare-io) molto tardi, _____ (essere-loro) quasi le cinque. _____ (fare-noi) i compiti buoni buoni e non _____ (parlare-noi) d'altro. Io ad ogni momento _____ (sperare) che inizi a parlare lei di noi due e del suo odio verso di me. Invece lei _____ (stare) zitta, o _____ (parlare) solo di cose che _____ (centrare- loro) con i compiti di matematica, di inglese e di artistica. Domani _____ (essere-noi) come due bastoncini findus. Cento o centoventi volte, _____ (stare-io) per parlare io e per _____ (dire-lei)... Cosa _____ (stare-io) per dirle? Non lo _____ (sapere-io) e forse anche per questo non le _____ (dire) niente. Ma _____ (avere-io) voglia di dire qualcosa che non _____ (essere): " diviso centoquindici, virgola sedici ... William Shakespeare's tragedy... parentesi graffa... e così via". _____ (pensare-io) a cosa _____ (dire-io) se _____ (essere) più grande. Ma non mi _____ (venire) in mente niente di intelligente . lei _____ (avere) le guance color pesca e i capelli di un rosso così bello ... la _____ (amare). La _____ (amare) così tanto che ... _____ (amare-io) Laura Hrovantin. _____ (amare-io) Laura Hrovantin. Ma lei mi _____ (odiare). E mi _____ (invitare) a casa sua e mi _____ (fare) soffrire. Intanto che _____ (pensare-io) queste cose e che _____ (diventare) tutto rosso, lei si _____ (alzare) e si _____ (stiracchiare). E io la _____ (guardare). Penso che _____ (avere-io) la faccia di Fantozzi. Lei _____ (girare) gli occhi via da me e mi _____ (dire) : "Sono ancora Cot?".

ALICE STURIALE

(1983-1996)

DIFFICOLTA'

- I e II livello di difficoltà per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado

ESERCIZI GRAMMATICALI PROPOSTI:

Preposizioni semplici e articolate.

COMPrensione DEL TESTO:

Testo espressivo.

TESTO DI RIFERIMENTO

- E. Mapelli, S. Balabio, *Il Salvagente*, allegato all'antologia *La bottega dei sogni*, Ed. Archimede, p. 289-291.
- Alice Sturiale, *Il libro di Alice*, BUR, Milano, 2000.

Le vacanze di Alice

- Dodo aver letto il brano preso da *Le vacanze di Alice* di Alice Sturiale, rispondi alle seguenti domande:

1- Alice per tutta l'estate dove è stata?

2- A giugno Alice dove era e con chi?

3- La protagonista dove è stata al campo scout?

4- Alice con chi è andata in montagna?

5- Alice le ultime settimane di vacanza con chi e dove le ha trascorse?

6- La protagonista dove dice di aver trascorso i giorni più belli delle sue vacanze?

7- Come si chiamavano i ragazzi con cui Alice ha trascorso le vacanze in Sardegna?

8- Tutte le mattine Alice e i suoi amici dove andavano?

9- In spiaggia cosa facevano la protagonista e i suoi compagni?

10- Cosa mangiavano, a cena, Alice e i suoi amici quando erano i Sardegna?

11- Alla sere, la protagonista e i suoi amici dove andavano?

12- Come si chiamava il bar dove andavano?

13- Che cosa facevano, la protagonista e i suoi amici, al bar?

14- Fino a che ora, i ragazzi, rimanevano al bar e alla mattina a che ora andavano in spiaggia?

15- Da queste vacanze che cosa ha imparato la protagonista?

16- Con che mezzo torna la protagonista dalle vacanze?

- Trova tutte le preposizioni semplici e articolate nel brano letto. Per ogni preposizione indica se è semplice o articolata .

Es. di = preposizione semplice.

- Inserisci le preposizioni semplici e articolate che trovi nella parentesi infondo alla frase.

- 1- Ogni mattina eravamo ____ spiaggia e la mia sensazione era questa: noi, la sabbia e il mare.
- 2- Non avevo mai avuto modo ____ stare ____ loro , non come compagna ____ classe , ma come amica ____ vacanze. (**di,in, di,con**)
- 3- Stavamo là ____ cerchio tutti insieme __ guardare il mare e __ scherzare, poi tutti ____ acqua e __ nuovo fuori. (**nell', in, di, a,a,di**)
- 4- Il più ____ volte la Francesca proponeva ____ parlare, i maschi ____ fare al lotta, mia cugina ____ stare zitti a prendere il sole. (**di, delle,di,di**)
- 5- Eravamo al bar fino ____ mezzanotte e la mattina, ____ mezzogiorno, ____ spiaggia ____ gli occhi stanchi ma entusiasti. (**in, a,a,con**)
- 6- Penso ____ aver imparato molto questa estate. Non solo ho fatto nuove esperienze: la pesca, il pigiama party, la mia prima cotta.
- 7- Credi ____ aver imparato ____ stare insieme ____ altri e ho anche capito il valore ____ veri amici. (**dei,di,a,agli**)
- 8- Giunse ____ fine il momento ____ separarci ____ questa meraviglia e avevamo la sensazione che questi quindici giorni fossero stati solo un lungo e splendido sogno. (**da,in,di**)
- 9- Piano piano Tornammo ____ casa , guardando il mare ____ gli occhi lucidi che appariva più splendido ____ solito. (**con,del,a**)
- 10- E ____ una lacrimuccia osservavo il cielo triste ____ nave che mi stava riportando ____ Livorno. (**dalla, a,con**)



www.progettoseipiu.it

www.comune.bologna.it/cdlei/

